

Cap 2

II GRANDE MISTERO

"Un Dieu défini, c'est un Dieu fini"

il mistero è in rapporto strettissimo col mondo della conoscenza: Il mistero è un enigma, una realtà sconosciuta o perfino inafferrabile.

I misteri assoluti, riguardanti l'intima realtà di Dio, presentano analogie con i misteri naturali; in realtà, però hanno una natura totalmente diversa a causa della loro assoluta trascendenza in rapporto a qualsiasi intelletto creato.

"i misteri divini che anche con la rivelazione e la fede rimangono coperti da un velo, quasi fossero avvolti in una certa oscurità, restano e sono tanti "

"la voce mysterium non indica semplicemente qualcosa di inafferrabile e di astruso, ma designa una realtà divina trascendente e salvifica, la quale viene in qualche modo svelata e manifestata in forma visibile".

La Chiesa come autentico mistero.

Per Paolo la voce mysterion indica generalmente il disegno salvifico che il Padre ha stabilito da tutta l'eternità e che porta ad esecuzione, grazie all'incarnazione del suo Figliolo e alla missione dello Spirito Santo; e che porta a termine nella comunità della Chiesa, organo di connessione con Dio uno e trino.

"nel discorso su Dio, perché ti meravigli di non capire? Se tu comprendessi, non sarebbe più Dio... Raggiungere per un istante Dio mediante lo Spirito è somma beatitudine; ma comprenderlo non è possibile" (Agostino di Ippona)

Cos'è un mistero?

Il mistero è un fatto inspiegabile, spesso associato alla natura di accaduti riguardanti la pseudoscienza, il paranormale, ecc.

1 Cosa che esula dai limiti della capacità razionale dell'uomo: il mistero dell'universo; cosa nascosta, oscura, indecifrabile: le cause dell'incidente sono ancora avvolte nel m.; modo di agire coperto da riservatezza, segreto: chissà che mistero avete da dirvi || fare, non fare mistero di qualcosa o di qualcuno, tenerlo, non tenerlo nascosto

2 (al plurale) Culto religioso dell'antichità classica, che contemplava riti di iniziazione e pratiche segrete: m. eleusini

3 Nella religione cristiana, verità che supera la misura della ragione umana: mistero della fede

4 In epoca medievale, rappresentazione drammatica di soggetto sacro

Albert Einstein diceva che la comprensibilità della natura è un mistero... Cosa significa questa affermazione?

E' un mistero cosa sia il mistero!!!!

Una delle definizioni della parola mistero, secondo il dizionario Garzanti Online, è la seguente: fatto, fenomeno che non si riesce a spiegare o che è tenuto segreto: il mistero della nascita; il suo passato è un mistero.

Cos'è un segreto

1 Condizione o luogo riservato, intimo: nel senso della casa || di nascosto

2 Fatto o informazione conosciuta da pochi e che non deve essere divulgata: mettere a parte di un segreto || non è certo un segreto, è noto a tutti | segreto di Pulcinella, in senso scherzoso, di cosa che dovrebbe essere tenuta nascosta, ma che tutti conoscono già.

3 Condizione vincolante che obbliga a non rivelare notizie riservate: segreto professionale || s. bancario, obbligo, da parte delle banche, di garantire la riservatezza sui rapporti intrattenuti con la propria clientela | dir. s. istruttorio, obbligo di non divulgare gli atti di un processo penale | s. di stato, quello concernente notizie la cui divulgazione nuocerebbe alla sicurezza interna o internazionale dello stato | s. d'ufficio, dovere di non diffondere informazioni sull'attività amministrativa da parte di pubblici impiegati

- 4 Aspetto della realtà, fenomeno che non appare evidente o facilmente spiegabile / Sinonimo: enigma, mistero, ad esempio i segreti della natura
- 5 Mezzo o metodo personale che consente di conseguire scopi particolari o di raggiungere risultati significativi: i segreti del mestiere
6. conosciuto da pochi; che va tenuto nascosto: virtù segrete; passaggio segreto; trattato, accordo, colloquio segreto; società segreta |cameriere segreto, dignitario della corte pontificia
7. non accessibile o accessibile soltanto a poche persone: archivio segreto
8. (non com.) che non rivela ciò che è venuto a sapere o che gli è stato confidato; riservato: un uomo segreto e fidato
9. intimo, riposto: ho la segreta speranza di vincere la gara; sento gli avversi Numi, e le segrete / cure che al viver tuo furon tempesta (FOSCOLO, Sonetti)
10. (letteralmente) appartato, nascosto.

Il segreto "chiuso" è quello che viene custodito senza essere rivelato.

Il segreto è ciò che viene tenuto da parte rispetto al pubblico, separato e nascosto agli occhi altrui, senza essere rivelato, senza essere condiviso.

Può essere segreta una ricetta non buona per libri o articoli, che viene gelosamente tramandata attraverso le generazioni; può essere segreto un vino o un liquore che si offre soltanto agli amici con cui abbiamo vissuto le esperienze più grandi della vita; segrete sono le fondamenta delle torri di bugie e finzioni che abbiamo tirato su con tanta cura da essere ormai quasi vere; segreti gli arcani che solo alcuni possono intendere.

La separazione - non per ostilità od astio - è la cifra del segreto. Da un lato è segno della paura di esporre e condividere i fatti reconditi e meno luminosi che ci hanno costituito o che sappiamo, da un altro lato è volto del valore di qualcosa di elevato, prezioso - tanto da essere innominabile.

In questa ambiguità vive e ribolle la poesia del segreto - che brilla nella lingua dalle segrete del castello, separate dalle altre carceri, al segretario, confidente dell'imperatore di Roma.

Il segreto è un'informazione che non deve essere rivelata.

Vari significati di segreto:

Segreto di Stato → è un vincolo giuridico che determina l'esclusione di una determinata notizia dalla divulgazione al di fuori dell'ambito dei soggetti autorizzati, ponendo delle sanzioni nei confronti di chi violi tale obbligo.

Tale tipologia di segreto è solitamente giustificata dalla necessità di tutelare la sicurezza nazionale e la pubblica incolumità.

Segreto d'ufficio → Il segreto d'ufficio è legato ad alcune pratiche della pubblica amministrazione.

La sua conoscenza deve essere limitata nello spazio di diffusione, perché è funzionale all'efficienza che la pubblica amministrazione adotta e anche nella riservatezza che alcuni atti devono avere a tutela dei cittadini dello Stato.

Segreto pontificio → Il segreto pontificio è un segreto che viene imposto ai destinatari su materie di particolare gravità. Nel preambolo si specifica infatti che «in alcune questioni di maggior rilevanza viene richiesto un particolare segreto, detto segreto pontificio, e che deve essere custodito con grave obbligo» e che, «poiché si tratta della sfera pubblica, che riguarda il bene di tutta la comunità religiosa, non spetta a chiunque, secondo ciò che detta la propria coscienza, ma a chi legittimamente ha la cura della comunità decidere come, quando o che quale gravità tale segreto debba essere imposto». Secondo il documento «coloro che hanno l'obbligo di custodire tale segreto» dovrebbero considerarsi come «legati non da una legge esteriore, ma invece da un'esigenza che scaturisce dalla loro stessa dignità umana»: dovrebbero perciò ritenere un onore essere chiamati a custodire tali segreti per tutelare il bene pubblico.

Il documento elenca le materie in cui tale segreto può essere richiesto, riservando ad alcuni alti prelati la facoltà di estendere ulteriormente tali fattispecie a propria discrezione (art. 1); specifica le persone che sono tenute al segreto stesso (art. 2), le procedure per sanzionare, nei limiti del diritto canonico, chi lo viola (art. 3) e la formula del giuramento prestato da chi vi è tenuto (art. 4).

Segreto professionale → indica un obbligo normativo a carico di alcune figure professionali di non rivelare o pubblicizzare informazioni, delle quali esse siano a conoscenza, per motivi di lavoro, per le quali vi è imposto uno specifico obbligo di segretezza.

- Può riguardare il libero professionista, il lavoratore subordinato od anche il dipendente pubblico, e spesso è tanto un obbligo deontologico oltre che giuridico.
- Segreto statistico→ contrariamente a quanto si potrebbe pensare, lo scopo primario del segreto statistico non consiste nel tutelare la privacy (come nel caso del segreto d'ufficio o della normativa sulla protezione dei dati personali) o interessi nazionali (come nel caso del segreto di stato) o il corretto svolgimento della vita economica o la salute pubblica (segreto medico) o l'ordine pubblico (segreto istruttorio) o altri interessi (dai quali derivano la segretezza del voto, il segreto del confessionale, il segreto per i giornalisti, eccetera).
- Infatti il segreto statistico si applica anche contro la volontà del diretto interessato, mentre negli altri casi il diretto interessato vi può rinunciare. Chiaramente nulla può impedire al diretto interessato di fornire di propria iniziativa le stesse informazioni a chi vuole lui. Ciò gli permette comunque di fornire informazioni diverse a soggetti diversi, senza che nessuno lo possa verificare, e pertanto l'obiettivo del segreto statistico viene raggiunto.
- Segreto bancario→ è un istituto di diritto bancario che mira a tutelare la riservatezza dei clienti di una banca.
- Segreto industriale→ Il segreto industriale o aziendale è uno strumento di tutela delle attività intellettuali (creative e inventive) relative allo sviluppo di prodotti industriali. Rientra nella branca del diritto industriale e del diritto della concorrenza.
- Nell'ordinamento italiano, prima della riforma del 1995 (seguita agli accordi internazionali TRIPS del 1994), tale istituto non godeva di una sua specifica e autonoma qualificazione normativa; dunque fino a quel momento esso fondava la sua efficacia sui principi del diritto privato contrattuale e del diritto della concorrenza.
- Segreto messianico→ Con segreto messianico si intende l'atteggiamento che, secondo le ipotesi di alcuni storici, avrebbe tenuto Gesù durante il suo ministero pubblico, durante il quale avrebbe tentato di tenere nascosta la sua identità messianica talvolta ai discepoli (Mt16,15-20; Mc8,29-30; Lc9,20-21), talvolta ai miracolati (Mc1,44; Mc5,43; Mc7,36; Mc8,26), talvolta ai demoni esorcizzati (Mc1,25; Mc1,34; Mc3,12) forse per evitare di essere visto dalla folla entusiasta come un messia liberatore trionfale.
- Segreti di Fatima→ I Segreti di Fatima sono, secondo la Chiesa cattolica, tre messaggi rivelati dalla "Madonna" a tre pastorelli nel corso di alcune apparizioni iniziate il 13 maggio 1917 a Fátima in Portogallo.
- Segreti di Enoch→ Il Secondo libro di Enoch o Libro slavo di Enoch, o Apocalisse di Enoch, o Segreti di Enoch, è un apocrifo dell'Antico Testamento, scritto in greco nel I secolo d.C., in ambiente giudaico o un giudeo-cristiano palestinese. Ci è pervenuto solo nella sua traduzione paleoslava, eseguita in Macedonia nell'XI secolo. Appartiene al genere apocalittico.
- Segreto di Pulcinella→ "Segreto di Pulcinella" è un idiotismo della lingua italiana, usato per indicare un segreto che non è più tale, qualcosa che ormai è diventato di pubblico dominio nonostante i tentativi di tenerlo nascosto. Più in generale, la locuzione può anche essere usata per sottolineare un'ovvietà.

I segreti della migrazione

Le migrazioni sono spostamenti che gli animali compiono in modo regolare, periodico (stagionale), lungo rotte ben precise (ed in genere ripetute), e che coprono distanze anche molto grandi, ma che poi sono sempre seguite da un ritorno alle zone di partenza.

Anche gli spostamenti di popolazioni sono considerate migrazioni: a titolo di esempio si considerino le migrazioni dei popoli barbari come i Longobardi che si stabilirono in Italia alla fine dell'Impero Romano d'Occidente.

Sono indotte da cause legate alla riproduzione (la ricerca di un luogo adatto per l'accoppiamento, per la nidificazione o per l'allevamento della prole), oppure da difficoltà di carattere ambientale che si presentano periodicamente (ad esempio il sopraggiungere della stagione fredda nelle zone temperate: vedi la transumanza), o da altro ancora.

Migrazioni degli anfibi

La maggior parte degli anfibi, come per esempio la rana temporaria, nonostante viva sulla terraferma, annualmente compie migrazioni di massa durante la stagione riproduttiva, spesso, a seconda delle specie, tornando nelle stesse acque degli anni precedenti.

Migrazioni degli insetti

Le piccole dimensioni rendono spesso inadatti gli insetti a compiere attivamente grandi spostamenti, tant'è che nelle zone temperate ed in quelle circumpolari, al sopraggiungere della stagione più fredda, la maggior parte degli insetti adulti muore, lasciando uova, larve diapausanti o pochi individui in grado di svernare e garantire la sopravvivenza della maggior parte delle specie.

Ma alcuni Insetti, principalmente gli insetti alati di dimensioni più grandi, sono in grado di coprire grandi distanze: ad esempio le locuste (di biblica memoria!), che, quando il cibo diviene scarso nei territori in cui vivono, si radunano in grandi sciami (talvolta immensi) e coprono grandi distanze alla ricerca di nuove zone da colonizzare.

Migrazioni vere e proprie, però, vengono compiute da poche specie, soprattutto Lepidotteri, Ortoteri, Odonati e Coleotteri.

Nella maggior parte dei casi gli spostamenti coinvolgono due generazioni successive: una compie il viaggio di andata, quindi depone le uova e poi muore; a questo punto è la seconda generazione che compie il viaggio di ritorno. Comunque esistono alcune specie in cui è la stessa generazione a coprire lo spostamento in entrambi i sensi.

Il caso più noto è quello della Farfalla monarca del Nord-America, che, annualmente, al sopraggiungere della stagione fredda, si sposta in grandi sciami dalle regioni settentrionali degli Stati Uniti e da quelle meridionali del Canada verso la California e il Messico per svernare, percorrendo anche 4.000 chilometri.

Migrazioni dei pesci

La migrazione ittica è un fenomeno che vede molte specie di pesci migrare regolarmente, alcune volte per il cibo (migrazioni trofiche) altre volte per la riproduzione (migrazioni genetiche); in alcuni casi la ragione della migrazione è sconosciuta.

Tali migrazioni sono spesso importanti anche per l'uomo, dato che determinano la concentrazione di grandi banchi di pesci in precise aree. In particolare le migrazioni di Clupeidi (ad esempio le sardine o le aringhe), degli Scombridi (gli sgombri e i tonni).

Questi ultimi si radunano nelle acque litoranee all'approssimarsi del periodo riproduttivo, compiendo, secondo alcuni autori, grandissimi spostamenti: sembra ad esempio che i tonni diffusi nel mar Mediterraneo possano raggiungere anche le coste atlantiche. Secondo altri autori, invece, questi spostamenti sono più limitati e prevalentemente verticali (dalle acque più profonde a quelle più superficiali).

Classificazione

Le migrazioni dei pesci sono classificate in funzione della tipologia del percorso:

diadroma: riferita a pesci che migrano tra acque salate e acque dolci.

anadroma: pesci che vivono per la maggior parte del tempo in acque salate e si riproducono in acque dolci.

catadroma: pesci che vivono in acque dolci e si riproducono in acque salate.

anfidroma: pesci che muovono indifferentemente da acque dolci ad acque salate.

potamodroma: pesci che migrano all'interno di acque dolci.

oceanodroma: pesci che migrano all'interno di acque salate.

Le migrazioni di tipo diadromo sono molto complesse per la biologia del pesce. Infatti l'osmosi cutanea degli animali marini è differente nelle acque dolci rispetto alle acque salate. Il più conosciuto tra i pesci anadromi è il salmone, che nasce nei fiumi e vive nel mare per molti anni; ritorna nello stesso fiume dove è nato al momento della riproduzione e qui muore dopo aver deposto e fertilizzato le uova.

Altre specie anadrome sono storioni e lamprede che, quando arriva il momento di riprodursi, abbandonano il mare per risalire i fiumi, dove deporranno le uova; per questo sono detti specie potamotocche (dal greco: "che partoriscono nei fiumi") o anadrome (sempre dal greco: "che corrono in su"). Le larve nate da queste uova, poi, si dirigeranno nuovamente al mare.

Viceversa altre specie abbandonano le acque dolci per andarsi a riprodurre in mare aperto e perciò sono dette specie talassotocche (dal greco: "che partoriscono nel mare") o catadrome (cioè: "che corrono in giù").

Migrazione delle anguille

Il caso più noto è quello delle anguille (*Anguilla anguilla* europea e *Anguilla rostrata* nordamericana). Le larve di questi pesci hanno forma di foglia, sono trasparenti, vengono dette leptocefali e vivono in

mare. Nello stadio successivo le larve, pur rimanendo trasparenti, assumono forma cilindrica (e vengono chiamate cieche), vivono in prossimità delle coste o nelle acque dolci, che risalgono fino a raggiungere grandi distanze dal mare. Qui termina il loro accrescimento e gradualmente si pigmentano fino a raggiungere la maturità sessuale. A questo punto inizia la migrazione di ritorno al mare. In realtà i luoghi in cui le anguille si dirigono per riprodursi sono ancora ignoti. Da ricerche effettuate sugli stadi larvali e sulla loro distribuzione sembra che le zone riproduttive siano due ben distinte e si trovino entrambe nelle profondità del Mar dei Sargassi, dato che si trovano stadi sempre più piccoli man mano che si procede in questa direzione. Ma forse questo non è l'unico luogo di riproduzione: infatti, all'altezza dello Stretto di Gibilterra non è mai stato registrato l'ingresso di stadi larvali provenienti dall'Oceano Atlantico. È quindi probabile che le anguille dei paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo non raggiungano l'oceano, ma si accoppino e depongano le uova in qualche profondo bacino all'interno di questo mare, forse in qualche fossa del Tirreno.

Orientamento

Per quanto riguarda la capacità di orientamento dei pesci è stato ipotizzato che si basi su riferimenti astronomici, come per gli uccelli. Ma non è chiaro come avvenga il riconoscimento del sito per la deposizione delle uova che, soprattutto per le specie potamotiche come il salmone, è lo stesso da cui le larve sono partite per raggiungere il mare.

Migrazioni dei rettili

Le tartarughe marine compiono spostamenti più o meno grandi per raggiungere le spiagge in cui deporranno le uova, le spiagge dove loro stesse sono nate. Infatti, cosa sorprendente, ricordano con grande precisione la rotta per raggiungere il luogo natio, nonostante i circa trent'anni necessari per raggiungere la maturità.

Migrazioni degli uccelli

Sembra che il fenomeno delle migrazioni sia iniziato a partire già dalla preistoria in cui già esisteva un'alternanza stagionale.

La causa che determina i movimenti migratori degli uccelli sembra legata alla durata del giorno (il cosiddetto fotoperiodismo), la durata del giorno si riduce, inducendo fasi di regresso o di sviluppo di particolari ghiandole avente come conseguenza, la cessazione di aggressività, intolleranza e territorialità nei confronti dei co-specifici e quindi l'aggregazione in gruppi che preludono alla partenza delle migrazioni.

Per quanto riguarda il ritorno, naturalmente, lo stimolo sarà la durata dell'illuminazione primaverile. I territori da cui parte la migrazione sono detti di nidificazione, mentre quelli verso cui la migrazione è diretta sono chiamati di riposo o di svernamento. Il viaggio di andata verso i luoghi di svernamento viene denominato viaggio post-nuziale o passo, mentre quello di ritorno verso le zone di nidificazione è noto come viaggio pre-nuziale o ripasso.

Sono stati compiuti numerosi studi ornitologici sulle migrazioni utilizzando metodi di campionamento ed osservazione in corrispondenza dei punti di confluenza delle rotte aeree, inanellamento o strumenti tecnologici come telescopi o radar. In questo modo sono state raccolte numerose informazioni sui percorsi seguiti, sugli spostamenti effettuati, sulla composizione d'età degli stormi ecc.

L'Italia è interessata dal passaggio di specie che dal Nord-Europa si dirigono verso l'Africa (passo), da specie che arrivano a partire dal periodo tardo-invernale fino a quello estivo per riprodursi (visitatrici estive o estivanti, cioè presenti in una data area nella primavera e nell'estate) o da specie che vengono a svernare in Italia da territori più settentrionali (visitatrici invernali o svernanti) come i lucherini.

Nello studio dell'avvicinarsi delle varie specie, in una certa area all'interno di un dato ambiente, nel corso dell'anno è stata definita una serie di periodi:

- stagione pre-primaverile (da metà febbraio alla prima decade di marzo);
- stagione primaverile (dalla seconda decade di marzo ad aprile-maggio);
- stagione estiva (15 maggio - 31 luglio);
- stagione autunnale (1° agosto - 30 settembre);
- stagione pre-invernale (1° ottobre - 30 novembre);
- stagione invernale (dicembre - gennaio - febbraio).

La muta (cioè il periodico cambio di piumaggio) avviene di solito prima delle migrazioni, ma alcune specie (soprattutto tra uccelli acquatici come gli anatidi, in cui la muta è totale e simultanea) migrano verso aree più accoglienti e favorevoli per poter compiere la muta (migrazioni di muta).

L'aspetto che comunque rimane più affascinante e meno noto nel fenomeno delle migrazioni è la capacità di orientamento degli uccelli. I meccanismi che consentono ai migratori di seguire rotte costanti sono molteplici: la posizione del sole (ed il suo azimut) ed i suoi movimenti, la posizione di catene montuose, quella di sistemi fluviali (ovviamente per migrazioni diurne), la direzione dei venti, la posizione della luna e delle stelle (per le migrazioni notturne), il campo magnetico terrestre, ecc.

Sembra poi che gli uccelli possiedano una sorta di carta geografica mentale dei territori in cui vivono, che rapportano in qualche modo ai punti di orientamento più generali (sole, stelle, ecc) e che costruiscono memorizzando alcuni dati territoriali (ad esempio i corsi d'acqua) o, per quanto riguarda i piccioni viaggiatori, olfattivi.

Talvolta, però, le rotte migratorie non risultano costanti, ma si modificano in modo più o meno marcato: spesso questo è dovuto a fattori di disturbo antropici, come, per fare alcuni esempi, la presenza di città illuminate che alterano l'orientamento notturno offuscando la percezione delle stelle oppure operazioni di bonifica che hanno eliminato superfici palustri su cui sostavano e traevano informazioni per l'orientamento gli uccelli di passo.

Molti uccelli montani, come la nocciolaia, il gracchio e il gallo cedrone, migrano tra vetta e valle e viceversa a seconda della stagione, per ripararsi dall'eccessivo freddo o caldo o in cerca di cibo.

Migrazioni dei mammiferi

Spostamenti periodici vengono compiuti principalmente dagli erbivori, soprattutto da quelli di grandi dimensioni: ad esempio i caribù (*Rangifer caribù*) attraverso la tundra artica dell'America Settentrionale o gli gnu (*Connochaetes taurinus*) ed altri ungulati africani tra le pianure del Serengeti (Tanzania) del Masai Mara (Kenia).

Sempre l'Africa è teatro delle migrazioni degli elefanti (*Loxodonta africana*) che si spostano attraverso i territori meridionali del continente alla ricerca di cibo (gli elefanti non hanno praticamente nemici naturali che ne controllino il numero e, date le loro dimensioni, impoveriscono rapidamente le risorse edafiche dei territori in cui vivono, per cui si spostano alla ricerca di nuovi pascoli). Tale migrazione può durare molti anni e coprire migliaia di chilometri (attraverso vari stati), al termine dei quali il branco degli elefanti torna nel territorio di partenza. Data la complessità geopolitica africana questo comportamento rende ancora più difficoltosa la difesa di una specie già a rischio estinzione come l'elefante, segno che la difesa della natura non può essere disgiunta dal benessere socio-economico delle popolazioni umane.

In primavera ed in estate, sulle montagne a clima temperato, molti animali si spostano dalla valle verso maggiori altitudini per nutrirsi del cibo fornito dalla rinascita della flora. In inverno, invece, sulle montagne a clima tropicale, avviene la cosa opposta: molti animali, come il cervo e il bighorn, scendono a valle per ripararsi dall'eccessivo freddo.

Gli oceani ed i mari sono teatro delle migrazioni dei mammiferi marini ed, in particolare, dei grandi cetacei (balene, balenottere e megattere) che si spostano dai mari tropicali a quelli artici ed antartici al seguito degli spostamenti di krill, il plancton di cui si nutrono, e tornano verso i mari tropicali durante la stagione riproduttiva. Gli spostamenti percorsi sono a volte davvero notevoli. Tra i mammiferi marini che percorrono i tragitti più lunghi vi sono le balene grigie, che si stima percorrano più di 800.000 chilometri nell'arco di una vita, quanto un'andata e un ritorno tra la terra e la luna.

Migrazioni umane

Per l'essere umano, a differenza degli animali e dei fenomeni naturali, si parla di soggetto di migrazione, in quanto appunto soggetto di un personale e più o meno consapevole progetto migratorio, anche qualora tale progetto sia inserito in un movimento collettivo e magari provocato da cause esterne (pestilenze, guerre, carestie, disoccupazione).

Le cause (fatte salve quelle più meramente biologiche come le carestie) sono sostanzialmente differenti da quelle animali, implicando in molti casi una ricerca di ordine più esistenziale e culturale, o più semplicemente materiale.

Anche nei casi che la sociologia vuole spiegare in termini di fattori push, come può essere nel caso della ricerca di lavoro, le ricerche attente ai racconti di vita tendono a evidenziare che a spingere il singolo migrante alla migrazione sono in realtà cause di ordine più complesso e individuale: ricerca di una emancipazione dal contesto familiare, ricerca di libertà di espressione, di crescita culturale,

curiosità intellettuale. Va evidentemente sottolineato che solo in termini molto riduttivi l'amore quale causa della migrazione accomuna uomo e animali: non di pura riproduzione della specie o di accoppiamento è alla ricerca il migrante quando lascia il proprio paese.

All'interno del concetto di "migrazione" della specie umana, possiamo individuare diverse modalità:

- il nomadismo, basato sul tipo di economia del popolo che lo pratica: che siano cacciatori-raccoglitori, pastori-guerrieri, agricoltori, commercianti;
- l'invasione, in armi o meno, di solito dovuta da popoli nomadi di pastori-guerrieri, che invadono popolazioni sedentarizzate, soggiacendole militarmente, ma nelle quali si disperdono per inferiorità numerica e culturale;
- la diaspora, per occupazione militare del territorio di un popolo da parte di un altro: diaspora ebraica, diaspora tibetana, diaspora armena, diaspora africana.
- la deportazione, operata da governi militari su intere popolazioni, come l'esilio babilonese degli ebrei;
- l'esodo, una delle prime documentate migrazioni storiche,
- l'esilio, imposto da un'autorità a singoli o a piccoli gruppi: ricordiamo l'esilio di personaggi di levatura mitologica che hanno fondato città ed etnie, o quelli biblici
- l'emigrazione e l'immigrazione, per cercare più facilmente posti di lavoro.
- la migrazione turistica di persone che si spostano verso luoghi attrezzati per godere brevi o lunghi periodi di vacanza o di studio.
- la migrazione stagionale di persone che hanno un posto di lavoro in un paese estero, ma vi si recano in relazione all'afflusso turistico.

Per diffusione dell'uomo sull'intero pianeta si vuole intendere lo studio, su basi genetiche, linguistiche e socio-culturali, che permetta di dare uno sguardo globale alle correnti migratorie della specie umana, dalla sua comparsa ad oggi.

Dettagli sulla migrazione degli uccelli

Sai perché gli uccelli si spostano?

Viaggiano anche tremila chilometri al giorno, dall'Alaska al Messico, dal Nord Europa all'Africa meridionale, passando attraverso l'Italia intera.

Prima di partire passano giorni a nutrirsi, arrivano a raddoppiare il loro peso, sanno che poi non ci si potrà fermare, nessuna sosta durante il viaggio.

È uno dei più straordinari spettacoli della natura, un'avventura incredibile che dura da migliaia di anni: è il grande volo degli uccelli migratori.

Ma perché gli uccelli migrano?

Gli uccelli migratori si spostano principalmente per nidificare e cercare cibo sufficiente, più adatto per allevare i loro piccoli.

La migrazione è un evento cruciale nella vita di migliaia di specie di uccelli, è necessaria alla loro stessa sopravvivenza.

Se molte specie di uccelli non migrassero, aumenterebbe notevolmente la competizione per le risorse vitali all'interno di uno stesso ambiente. Per questo motivo, gli uccelli hanno sviluppato diversi schemi di migrazione in diversi periodi dell'anno, seguendo rotte diverse per garantire a se stessi e ai propri giovani maggiori possibilità di sopravvivenza.

Non tutti gli uccelli però migrano: alcune specie si sono adattate bene al proprio ambiente, imparando a trarre vantaggio a livello alimentare nelle diverse stagioni dell'anno. Questo ha permesso loro di diventare stanziali e non dover viaggiare tutto l'anno.

Altri uccelli si sono abituati ai climi freddi cominciando a immagazzinare riserve di grasso e cambiando il proprio piumaggio per sopravvivere alle stagioni più rigide.

In ogni caso, ben oltre la metà delle specie di uccelli nel mondo ha bisogno di migrare.

Il mistero dell'orientamento

Il più grande segreto della migrazione degli uccelli è la loro straordinaria capacità di orientarsi, seguendo rotte sicure attraverso continenti e oceani.

Ma come fanno gli uccelli a orientarsi? Gli scienziati hanno provato a spiegarlo scoprendo che la risposta non è una sola. Gli uccelli migratori utilizzano diverse tecniche:

- **L'orientamento magnetico:** molti uccelli possiedono sensori chimici nel loro cervello, negli occhi e nel becco che permettono loro di allinearsi ai campi magnetici terrestri. Si tratta di una specie di Gps integrato, ma è tutto naturale.

- **L'orientamento geografico:** in alcune specie lo stesso esemplare può percorrere la stessa rotta migratoria decine di volte imparando a orientarsi seguendo la forma delle coste, il corso dei fiumi o il profilo delle montagne. L'uomo spesso modifica il paesaggio naturale confondendo la "navigazione" degli uccelli migratori.
- **L'orientamento astronomico:** gli uccelli migratori possono orientarsi seguendo le costellazioni e l'orientamento delle stelle anche e soprattutto la più vicina a noi: il sole.
- **La memoria collettiva:** gli esemplari giovani di alcune bellissime specie di uccelli migratori, come l'oca delle nevi, imparano la rotta di viaggio dai propri genitori o comunque dai viaggiatori più esperti dello stormo.

Anche se abbiamo scoperto molte cose sul grande viaggio degli uccelli migratori, il mistero dell'orientamento degli uccelli migratori non è stato del tutto svelato. Per questo continueremo a guardare in alto chiedendoci **“Chissà come fanno?! Come fanno ad accordarsi su chi deve essere <la testa di ponte>? Come fanno a stabilire la classica postazione a freccia? O chi si deve mettere dietro o al lato di un altro esemplare?”**.

Nel frattempo possiamo ancora stupirci con un po' di sorprendenti record legati alla migrazione.

Tutti i record della migrazione

Per ogni specie migratrice il viaggio comporta delle rotte diverse. Analizzando le diverse rotte però possiamo fare una classifica dei record più straordinari della migrazione.

- **Che altezza raggiungono?** Anche se la maggior parte degli uccelli vola sotto i 600 metri di altezza, alcuni possono superare gli ottomila metri e incrociare in taluni casi gli aerei di linea.
- **Quanto dura un viaggio?** Un uccello migratore può arrivare a viaggiare anche tremila chilometri al giorno. Il record della migrazione più lunga va alla sterna artica che, per completare il suo viaggio dalle coste atlantiche dell'Europa all'Antartide e ritorno, può arrivare a coprire oltre ventiduemila chilometri, più della metà della circonferenza terrestre.
- **Che velocità raggiungono?** Gli uccelli migratori possono sfiorare gli 80 chilometri orari in volo, sfruttando i venti per raggiungere le diverse velocità.

Leggere il futuro nel volo degli uccelli

La migrazione degli uccelli è un simbolo di grande libertà, per secoli i poeti e gli artisti hanno guardato al cielo e si sono ispirati a questo incredibile fenomeno.

Nell'antichità c'era persino chi credeva di poter leggere il futuro del mondo negli spostamenti degli uccelli migratori, nella forma degli stormi, nella loro direzione e nel loro movimento.

Oggi gli scienziati studiano le grandi migrazioni degli uccelli, per capire il destino del nostro pianeta e per raccogliere importanti dati sui cambiamenti climatici e sull'inquinamento.

Partecipare al grande viaggio

Se ami davvero la natura e gli uccelli, la migrazione è un momento veramente emozionante e, anche se non puoi unirti al grande volo, puoi partecipare in diversi modi:

- Puoi fare birdwatching. La stagione della migrazione è l'occasione per riempire la tua personale lista di osservazioni con specie che non hai mai visto prima come l'upupa, le cicogne, i fenicotteri, gli ibis. In questo caso puoi servirti di una guida con gli uccelli di tutta Europa e le mappe dei loro spostamenti.
- Puoi aiutare gli studiosi del settore a proteggere gli uccelli migratori. Il passaggio degli uccelli migratori nel nostro paese è un momento delicato, specialmente in quelle zone come lo stretto di Messina, le isole del Mediterraneo o le valli del bresciano, dove i bracconieri aspettano al varco i migratori per colpirli e fermare il loro viaggio per sempre.

Perché Dio ci ha creati?

Per molti è il mistero dei misteri!

Dio non ha creato gli esseri umani perché ne avesse bisogno: Egli è Dio e come tale non ha bisogno di nulla.

Nell'eternità passata Dio non era solo e non stava "cercando un amico": Egli ci ama, ma ciò non equivale dire che ha bisogno di noi.

Se noi non fossimo mai esistiti, Dio sarebbe ancora Dio, l'immutabile (Mal 3:6): l'Io Sono (Esodo 3:14) non è mai stato insoddisfatto della Sua esistenza eterna.

Quando Egli ha creato l'universo, Egli ha fatto ciò che era piacevole e, dato che Dio è perfetto, le Sue azioni sono state perfette. "Era molto buono" (Gen 1:31): tutto, compreso l'essere umano!

- La risposta breve alla domanda del perché Dio ci ha creati è che lo ha fatto “per la Sua lode”. Apoc 4:11 dice: “Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza: perché tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà furono create ed esistono”.

l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà ed ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia; infatti quel che si può conoscer di Dio è manifesto in loro, avendolo Iddio loro manifestato; poiché le perfezioni invisibili di lui, la sua eterna potenza e divinità, si vedon chiaramente sin dalla creazione del mondo, essendo intese per mezzo delle opere sue; ond'è che essi sono inescusabili, perché, pur avendo conosciuto Iddio, non l'hanno glorificato come Dio, né l'hanno ringraziato; ma si son dati a vani ragionamenti, e l'insensato loro cuore s'è ottenebrato. Rom 1.18–21

- Col 1:16 lo ribadisce: “Tutte le cose sono create da Lui e per Lui”.

Essere creati per la lode di Dio non significa che l'umanità è stata creata per il divertimento di Dio o per intrattenerlo.

Dio è un essere creativo e quindi prova piacere nel creare. Dio è un essere personale e prova piacere nell'avere altri esseri con i quali avere rapporti genuini: **la lode al Creatore risulta d'obbligo come quella del neonato verso la madre!**

Essendo creati ad immagine e somiglianza di Dio (Gen 1:27), gli esseri umani hanno la capacità di conoscere Dio e quindi di amarlo, adorarlo, servirlo ed avere comunione con Lui.

Inoltre, Dio non ha creato dei Suoi “pari”, esseri uguali a Se stesso: ciò non era possibile perché Dio è increato e increabile.

Se Dio avesse creato un altro essere di potenza, intelligenza e perfezione uguali alle Sue, Egli non sarebbe più l'unico Dio perché ci sarebbero due divinità di cui Lui sarebbe il “precedente”: ciò è impossibile e sarebbe stato politeismo abbastanza simile a quello dei Tdg (anche se loro, pur considerando Gesù un dio creato, lo ritengono inferiore al Creatore!).

“Il Signore Dio è uno, e non ce ne sono altri” (Deut 4:35).

Ogni cosa creata da Dio è necessariamente inferiore a Lui. La cosa creata non può mai essere uguale o maggiore al Creatore:

Gesù è vero Dio proprio perché non è stato creato, ma esiste da sempre come anche il Padre e Lo Spirito Santo!

Le tre Persone della “Tri-Unità” non hanno una vita in sequenza temporale, sono co-eterni, distinti ma uguali!

Riconoscendo la completa santità e sovranità di Dio, siamo stupiti dal fatto che Egli abbia preso l'uomo e lo abbia coronato di “gloria ed onore” (Sal 8:5) e che acconsente a chiamarci Suoi “amici” (Giov 15:14-15).

Dunque Dio ci ha creati per la Sua lode e per permettere a noi, Sue creature, di avere il piacere di conoscere Lui, per servirlo soprattutto con la lode!

Perché Dio ha creato il mondo?

Assodato che ha creato noi per la Sua lode, risulta più facile dire perché ha creato il mondo: ci viene in aiuto la Lettera ai Romani!

- *I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani. - Sal 19:1*
➤ *poiché le perfezioni invisibili di lui, la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente sin dalla creazione del mondo, essendo intese per mezzo delle opere sue; - Ro 1:20*

Come poteva, Colui che è comunione e correlazione, interazione d'Amore, pensare di starsene da solo con i Suoi Angeli senza far partecipi altri del Suo essere che avrebbero in tal modo vissuto e usufruito del bene divino?

Dio ha fatto gli universi per la Sua gloria, ma anche per il nostro bene: dalla terra viene comunque ogni cosa che serve per la vita terrena e dagli astri tutto il resto di cui riusciamo a carpire ancora molto poco!

Potremmo tenerci una immensa gioia senza dividerla con altri?

Lo stesso sarà stato per Dio.

La Bibbia, a cui normalmente ci rifacciamo, non dice moltissimo circa le ragioni della creazione:

“In principio Dio creò...”. Gen 1.1

Sembra che l'interesse maggiore fosse quello di creare un essere simile a Sé anche se l'habitat sarebbe stato un mondo materiale.

Notiamo una frase interessante dove si dice che Dio andava a trovare Adamo e Eva nel pomeriggio con l'arrivo della sera (Gen 3,9).

È Dio che va a trovare l'umanità: Dio è un essere di cui godere, Dio è Amore e perciò è bene che vi sia chi può godere di tale Amore.

Dio crea per lo stesso motivo per cui il neonato esiste, perché l'Amore dei suoi genitori è completo solo quando vi partecipa e ad esso risponde l'amore di quella «novità creazionale» che si chiama figlio.

La Bibbia afferma che Dio disse: **“Facciamo l'uomo”** (Genesi 1:26): sai con chi parlava? — Parlava con le altre due Persone uguali e distinte. Parlava con gli altri Sé: quando tu parli con “il te stesso”, parli con un altro pari a te...

Parlava con Colui che in seguito venne sulla terra e prese il nome di Gesù e il titolo di “Figliolo di Dio”.

Dio ha creato tutto per Amore e con Amore.

Ma l'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio, ha creduto di essere egli stesso dio e con il suo egoismo ha rovinato il grande progetto: ha sbagliato Dio a farlo in tal modo? No, affatto: che Dio d'Amore sarebbe stato se lo avesse fatto come un automa senza libero arbitrio?

Come deve essersi “sentito” Dio guardandolo?

Come il cuore di una mamma, il cuore di Dio si è sentito ferito ma il Suo Amore non conosce limiti e così ha dato all'uomo un'altra possibilità: il Suo unigenito Figliolo, il Cristo, si è fatto uomo per darsi a noi tanto oltraggiosi verso di Lui!

L'incarnazione di Dio è davvero il mistero dei misteri, come il recupero umano (la nuova nascita che dà salvezza eterna con la natura divina) è il miracolo dei miracoli!

Che cosa differenzia l'uomo dalle altre creature?

Lo spirito! Solo l'uomo è stato dotato del “soffio di Dio” perché potesse vivere eternamente e perché potesse relazionarsi col suo Creatore!

«Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò» (Gen 1,27).

L'uomo occupa un posto unico nella creazione:

1. egli è «a immagine di Dio»
2. nella sua natura unisce il mondo spirituale e il mondo materiale
3. è creato «maschio e femmina»
4. Dio l'ha stabilito nella Sua amicizia per interagire e collaborare!

Contemplare il mistero

Questo è uno dei grandi misteri: Dio ci ha fatti “a Sua immagine e somiglianza”.

Solo a noi: non gli angeli, non gli animali, non le piante, non le rocce!

Dobbiamo proclamare il valore e la dignità della natura umana e affermare che mediante la grazia siamo stati creati per manifestare la dignità di figlioli di Dio.

Tanta audacia sarebbe davvero impossibile se non si basasse sul decreto di salvezza di Dio Padre e non fosse stata confermata dal sangue di Cristo, e riaffermata e resa possibile dall'azione incessante dello Spirito Santo.

Di tutte le creature visibili, soltanto l'uomo è «capace di conoscere e di amare il proprio Creatore». Gs 12,3

➤ «è la sola creatura che Dio abbia voluto per se stesso» (Gs 24,3);

Soltanto l'uomo è chiamato a condividere, nella conoscenza e nell'amore, la vita di Dio.

A questo fine è stato creato ed è questa la ragione fondamentale della sua dignità.

«Quale fu la ragione che tu ponessi l'uomo in tanta dignità? Certo l'amore inestimabile con il quale hai guardato in Te medesimo la Tua creatura e Ti sei innamorato di lei; per amore infatti Tu l'hai creata, per amore Tu le hai dato uno spirito capace di gustare il Tuo Bene eterno».
(tratto dal -Il dialogo della Divina Provvidenza-).

Contemplare i misteri di Dio

Direi che tutti i Cristiani hanno particolare bisogno della “sapienza che viene dall'Alto” (Giac 1.5) che ci fa conoscere e gustare Dio, rendendoci capaci di valutare rettamente le situazioni e le cose di questa vita, di averne il giusto discernimento.

Se fossimo coerenti con la Fede Cristiana, guardandoci attorno e contemplando lo spettacolo della storia e del mondo, percepiremmo nel cuore gli stessi sentimenti che animavano il cuore di Gesù, il Quale vedendo le folle ne ebbe compassione perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore (Mt 9, 36).

Cosa vuol dire che l'uomo è stato creato ad immagine di Dio?

Essendo ad immagine di Dio, l'individuo umano ha la dignità di persona:

- non è una cosa, ma qualcuno: non è un animale e nemmeno frutto dell'evoluzione.
- è capace di conoscersi,
- di possedersi,
- di donarsi liberamente
- di entrare in comunione con altre persone;
- è chiamato per grazia ad un'alleanza con il suo Creatore
- a dargli una risposta di Fede e di amore che nessun altro può dare in sua sostituzione.

Il Dio della nostra Fede non è un essere lontano che contempla impassibile la sorte degli uomini, come accade nel Corano.

È un Padre che ama ardentemente i Suoi figlioli: è Dio, il Creatore che si prodiga per amore delle Sue creature e concede all'uomo il grande privilegio di poter amare oltrepassando così ciò che è effimero e transitorio e, addirittura, entrare in relazione intima con Lui!

Dio ha creato l'uomo, ma aveva già predisposto tutto per lui facendo sorgere l'intera creazione, compresi gli universi, l'atmosfera, le piante, gli animali, ecc.

Dio ha creato tutto per l'uomo (cfr. Gs 12,1; 24,3; 39,1), ma l'uomo è stato creato per servire e amare Dio.

«Qual è dunque l'essere che deve venire all'esistenza circondato di una tale considerazione? È l'uomo: è per lui che esistono il cielo e la terra e il mare e la totalità della creazione, ed è alla sua salvezza che Dio ha dato tanta importanza da non risparmiare, per lui, neppure il suo Figliolo unigenito. Dio non ha mai cessato di mettere in atto tutto per far salire l'uomo fino a Sé e farlo sedere alla sua destra, rendendolo partecipe della Sua Gloria» (A. I.)

Ecco un grande mistero, un mistero d'Amore!

Il corpo dell'uomo partecipa alla dignità di «immagine di Dio»: è corpo umano proprio perché è animato dall'anima (entità invisibile e sede degli impulsi), ed è la persona umana tutta intera ad essere destinata a diventare, nel corpo di Cristo, il tempio dello Spirito (cfr. 1Cor 6,19-20; 15,44-45).

- *«Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che avete ricevuto da Dio, e che non appartenete quindi a voi stessi?» (1Cor 6,19).*

Dunque, non ci resta che essere intelligenti e razionali...

«Glorificate Dio nel vostro corpo» (1 Cor 6, 20) .

Che cos'è l'anima? A che cosa serve? Da dove viene?

Anima e spirito sono altri misteri e vanno accettati senza pretendere di capirli.

Spesso, nella Bibbia il termine anima indica la vita umana (cfr. Mt 16,25-26; Gv 15,13), oppure tutta la persona umana (cfr. At 2,41), ma designa anche tutto ciò che nell'uomo vi è di più intimo (cfr. Mt 26,38; Gv 12,27) e di maggior valore (cfr. Mt 10,28; 2Mac 6,30): «anima», dunque, significa il principio vitale dell'essere.

Del resto, anche l'animale ha un'anima e tutti moriamo fisicamente quando l'anima lascia il corpo!

L'unità dell'anima e del corpo è così profonda che si deve considerare l'anima come una specie di «forma invisibile» del corpo e viceversa; ciò significa che grazie all'anima il corpo, composto di materia, è un corpo vivente; lo stesso avviene negli animali (infatti, il termine animale contiene già "anima" come radice!)

Ogni anima è creata direttamente da Dio – non è «prodotta» dai genitori – e quella dell'essere umano è immortale per il fatto che è permeata dallo spirito: non così per gli animali che, essendo senza spirito, hanno un'anima mortale, un principio vitale che si spegne perché mancante di quell'elemento eterno che è lo spirito!

L'anima umana, dunque, non perisce al momento della sua separazione dal corpo e di nuovo si unirà al corpo al momento della risurrezione.

Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione; che ciascuno sappia possedere il proprio corpo con santità e onore, non come oggetto di passioni e libidine, come i pagani che non conoscono Dio (1Tess 4, 3-5).

Spesso per rafforzare ciò "che è tenuto segreto" si carica il termine di un significato negativo, sottintendendo un deliberato atto di occultamento anche quando non è appropriato, dimenticandosi che questo è solo uno dei significati di questa parola.

Esistono evidentemente fatti che vengono nascosti in modo arbitrario e consapevole, la storia ne è piena: si pensi, riguardo l'Italia, alla strage di piazza Fontana, una strage ancora senza colpevoli.

O ancora, ai fatti relativi all'eccidio che si è consumato nel 1944 a S. Anna di Stazzema, rimasto per l'appunto nascosto per anni (ma infine riportato alla luce, quindi non più un mistero).

Esistono altresì fenomeni misteriosi, in cui non c'è volontà alcuna nell'offuscare nulla, ma di cui ugualmente mancano spiegazioni.

Un bellissimo e affascinante esempio è il mistero della nascita della vita sulla Terra: si sono fatte ipotesi, congetture, esperimenti, ma per quanti esperimenti si possano fare, è attualmente impossibile riuscire a determinare (e a riprodurre) le condizioni presenti sul nostro pianeta nel momento in cui la vita ha emesso il primo vagito.

Eppure non c'è nessuno che ci nasconde nulla: semplicemente siamo noi ad essere limitati e a non possedere ancora le conoscenze necessarie per darci una spiegazione in termini razionali di un fenomeno così straordinario.

La natura è per noi piena di misteri, e la voglia di disvelarli nient'altro è che la sete di conoscenza dell'uomo, la molla che fa scattare in avanti i progressi nel campo scientifico:

per definizione, un mistero è tale finché non viene spiegato e la naturale tendenza dell'uomo è quella di superare il limite dell'inspiegato per portare alla luce i meccanismi dei vari fenomeni che ci circondano.

Spesso, però, si tende a prediligere l'accezione negativa del termine mistero: qualcosa che viene nascosto, celato, secretato, anche quando la situazione è tutt'altra.

In altre parole, vengono creati artificialmente dei misteri inesistenti: questo accade perché la stessa naturale tendenza dell'uomo che lo spinge a spiegarsi ciò che gli accade attorno, lo spinge anche a cercare l'inspiegato, ma ecco che... a volte l'inspiegato è più seducente della sua spiegazione!

Come dire, era più attraente quando restava mistero: era più bello quando non si sapeva!

Del resto, lo sappiamo, il mistero intriga e affascina: questo è uno dei motivi per cui la gente cerca l'occultismo!

Ad esempio, accade così che le scie di condensazione lasciate dagli aerei, fenomeno noto e studiato fin dalla seconda guerra mondiale (in cui costituiva un problema militare: come non farsi notare dal nemico, se passando mi lascio dietro una lunga chioma bianca?), e che tutti ricordiamo fin da bambini, diventa improvvisamente un mistero, la cui spiegazione viene in realtà celata da sedicenti enti governativi che -si ipotizza misteriosamente- ci vorrebbero segretamente sterminare tutti: arrivata la spiegazione e il disvelamento delle scie aeree... si è perso il gusto del mistero e non si può ipotizzare nulla!

Ma ora la gente è impegnata dal mistero degli "ufo"!

Un certo Richard Finke, membro di un'associazione, Aryan Nation, intenta a riportare in auge l'eugenetica nazista, lancia nel 1995 un messaggio su Internet in cui afferma che da analisi che ha effettuato su campioni di terreno sopra cui è passato uno strano aereo, che rilasciava a suo dire strane scie, ri-battezzate "chemtrails" o "scie chimiche" in italiano, ha rilevato un'anomala concentrazione di pesticida. La gente legge il messaggio, non avendo competenze meteorologiche lo prende per buono, il messaggio col tempo si modifica e si amplifica, assume proporzioni gigantesche, il pesticida diventa bario, ed infine ne parla tutta la rete. Tale fenomeno mediatico è descritto qui.

Il falso mistero diventa un fenomeno sociale talmente vasto che, arrivando in Italia, viene preso per buono prima da parlamentari, che scialacquano risorse in inutili interrogazioni parlamentari, poi arriva in TV dove gli viene data ulteriore eco da artisti come Fabio Volo e

Piero Pelù, che sentono di dover portare a termine la loro missione, cioè quella di propagandare il giusto messaggio, senza però avere competenze nel campo e quindi senza avere la capacità di avvalorarlo o smentirlo. Tralascio Voyager...

Il fenomeno raggiunge una eco tale da dover scomodare il CICAP, che il 24 maggio 2008 organizza a Milano una conferenza sull'argomento, relatori Luigi Bignami e Simone Angioni. La conferma che il fenomeno sociale ha raggiunto dimensioni ragguardevoli è la presenza in aula di accaniti sostenitori della "teoria" delle scie chimiche, complotto dei governi ai nostri danni.

I due relatori prendono pazientemente in mano le varie "argomentazioni" dei sostenitori dell'esistenza di queste "scie chimiche" e spiegano in realtà quello che succede, come si spiega e quello che è in fase di studio.

In realtà un mistero esiste davvero... solo che è un "mistero meno misterioso" delle teorie che circolano: in realtà i parametri che consentono di stabilire in quali condizioni si produce il fenomeno delle scie di condensazione (che sono fatte semplicemente di vapore acqueo o di piccoli cristalli di ghiaccio) non sono ancora del tutto stati scoperti.

Ci sono per questo ricerche in atto che, lungi dal considerare complotto questa mancanza di conoscenza, coinvolgono seri ricercatori che studiano, analizzano, ipotizzano, confermano o smantellano. Tutto ciò fa crollare come un castello di carte le argomentazioni degli "sciachimisti", che basano le loro asserzioni su definizioni meteorologiche, a loro dire ufficiali, che in realtà semplicemente non esistono.

Meno affascinante sicuramente di organizzazioni militari che spargono sostanze velenose sui cieli di tutto il mondo e di aerei militari ridipinti di bianco apposta per l'occasione.

Proprio questo è il punto: Luigi Bignami fa notare che così facendo si dissipano risorse economiche ed umane su "fenomeni" inesistenti quando, invece, nessuno parla di cose davvero serie e utili per la vita, come la scienza, l'astrofisica, la chimica, ecc.: l'umanità è tutta presa dalle ipotesi misteriose senza fondamento più che dalle cose serie.

C'è anche l'errata convinzione che chi crede (chi ha la fede e vive una vita spirituale) si rifugia nel mistero per giustificare qualunque cosa e non dare nessuna spiegazione razionale del suo credo.

Il senso del mistero nella Fede è qualcosa di molto diverso ed estremamente preciso: è ciò che è talmente più grande dell'uomo, che l'uomo non può coglierlo tutto bensì solo in parte.

E ciò che non riesce a cogliere l'uomo però lo avverte, lo sente, ma rimane sempre misterioso: sempre più grande di lui.

Accettare il "mistero" non vuol dire pascersi di ignoranza: non vuol dire spegnere la ragione, anzi!

Invece, direi che è la ragione a portarci al "mistero": proprio attraverso l'uso della ragione ci rendiamo conto che qualcosa ci sopravanza.

Accettare il "mistero" vuol dire accettare ciò che siamo, i nostri limiti: ciò che il nostro istinto sente e la nostra ragione indica anche se non può provarlo, ma vuol dire anche accettare l'altro, chiunque esso sia.

Il mistero di Dio manifestato ai santi (tratto da un articolo di BG)

Come già detto, esistono diversi misteri nella Scrittura:

- ✚ alcuni sono e resteranno tali perché "demanio esclusivo di Dio"
- ✚ altri vengono rivelati ai santi
- ✚ altri verranno rivelati gradualmente nel corso della storia, come è stato fatto anche nel passato
 - *poiché noi conosciamo in parte, e in parte profetizziamo; - 1Co 13:9*
 - *ma quando la perfezione sarà venuta, quello che è solo in parte, sarà abolito. - 1Co 13:10*
 - *Poiché ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro; ma allora vedremo faccia a faccia: ora conosco in parte; ma allora conoscerò appieno, come anche sono stato appieno conosciuto. - 1Co 13:12*

Un grande mistero rivelato ai santi (cioè ai Suoi Figlioli) è quello che riguarda la nazione di Israele: il suo destino, ma anche il suo intrecciarsi storico ed escatologico con la Storia della Chiesa, con la salvezza di Chiunque Crede.

- *Ecco, io vi dico un mistero: Non tutti morremo, ma tutti saremo mutati, - 1Co 15:51*
- *col farci conoscere il mistero della sua volontà, giusta il disegno benevolo ch'Egli avea già prima in se stesso formato, - Ef 1:9*

- *come per rivelazione mi sia stato fatto conoscere il mistero, di cui più sopra vi ho scritto in poche parole; - Ef 3:3*
- *le quali leggendo, potete capire la intelligenza che io ho del mistero di Cristo. - Ef 3:4*
- *Il qual mistero, nelle altre età, non fu dato a conoscere ai figliuoli degli uomini nel modo che ora, per mezzo dello Spirito, è stato rivelato ai santi apostoli e profeti di Lui; - Ef 3:5*
- *e di manifestare a tutti quale sia il piano seguito da Dio riguardo al mistero che è stato fin dalle più remote età nascosto in Dio, il Creatore di tutte le cose, - Ef 3:9*
- *Questo mistero è grande; dico questo, riguardo a Cristo ed alla Chiesa. - Ef 5:32*
- *ed anche per me, acciocché mi sia dato di parlare apertamente per far conoscere con franchezza il mistero dell'Evangelo, - Ef 6:19*
- *cioè, il mistero, che è stato occulto da tutti i secoli e da tutte le generazioni, ma che ora è stato manifestato ai santi di lui; - Col 1:26*
- *ai quali Iddio ha voluto far conoscere qual sia la ricchezza della gloria di questo mistero fra i Gentili, che è Cristo in voi, speranza della gloria; - Col 1:27*
- *affinché siano confortati nei loro cuori essendo stretti insieme dall'amore, mirando a tutte le ricchezze della piena certezza dell'intelligenza, per giungere alla completa conoscenza del mistero di Dio: - Col 2:2*
- *pregando in pari tempo anche per noi, affinché Iddio ci apra una porta per la Parola onde possiamo annunziare il mistero di Cristo, a causa del quale io mi trovo anche prigioniero. Col 4:3*
- *Poiché il mistero dell'empietà è già all'opera: soltanto v'è chi ora lo ritiene e lo riterrà finché sia tolto di mezzo. - 2Te 2:7*
- *uomini che ritengano il mistero della fede in pura coscienza. - 1Ti 3:9*
- *E, senza contraddizione, grande è il mistero della pietà: Colui che è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato fra i Gentili, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria. - 1Ti 3:16*
- *'Eterno disse: 'Celerò io ad Abramo quello che sto per fare, giacché Abramo deve diventare una nazione grande e potente e in lui saranno benedette tutte le nazioni della terra? Gen 18.17-18*

Ma altri misteri riguardano il futuro storico della terra, soprattutto di alcune nazioni, degli angeli, dei demoni, di satana, ecc.

Come detto, alcuni di questi misteri sono parzialmente rivelati, ma una parte di essi resta comunque oscura e noi ci sottomettiamo alla sovranità di Dio: non pretendiamo di sapere a tutti i costi nella speranza di riuscire a "forzare la mano di Dio"!

Accettiamo quello che ci rivela e Lo ringraziamo, ma non osiamo minimamente pretendere di sapere di più intorno a quello che riserba esclusivamente per Sé!

- *il mistero delle sette stelle che hai vedute nella mia destra, e dei sette candelabri d'oro. Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese, e i sette candelabri sono le sette chiese. - Ap 1:20*
- *ma che nei giorni della voce del settimo angelo, quand'egli sonerebbe, si compirebbe il mistero di Dio, secondo ch'Egli ha annunziato ai suoi servitori, i profeti. - Ap 10:7*
- *e sulla fronte avea scritto un nome: Mistero, Babilonia la grande, la madre delle meretrici e delle abominazioni della terra. - Ap 17:5*
- *E l'angelo mi disse: Perché ti maravigli? Io ti dirò il mistero della donna e della bestia che la porta, la quale ha le sette teste e le dieci corna. - Ap 17:7*

Questi sono misteri che riguardano espressamente il futuro, sia di nazioni, sia di persone singole, sia del diavolo.

- *Poiché si legge nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra angolare, eletta, preziosa; e chiunque crede in lui non sarà confuso. - 1P 2:6*
- *Perciò così parla il Signore, l'Eterno: Ecco, io ho posto come fondamento in Sion una pietra, una pietra provata, una pietra angolare preziosa, un fondamento solido; chi confiderà in essa non avrà fretta di fuggire. - Is 28:16*

Eccone un altro: Cristo Gesù è "la pietra angolare sulla quale l'edificio intero ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore" ...

- *essendo stati edificati sul fondamento degli apostoli e de' profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore. Ef 2:20 -21*

Questo edificio spirituale è la Chiesa di Dio, "colonna e base della verità".

se mai tardi, affinché tu sappia come bisogna comportarsi nella casa di Dio, che è la Chiesa dell'Iddio vivente, colonna e base della verità. - 1Ti 3:15

IL MISTERO PIU' GRANDE

Ecco di seguito, a mio modesto parere, il mistero dei misteri: il mistero più grande, quello che riguarda l'incarnazione e la passione di Cristo per "creare" la Sua Sposa!

"La pietra che gli edificatori hanno riprovata è quella che è divenuta la pietra angolare, e una pietra d'inciampo e un sasso d'intoppo" (1Piet. 2:7; Is 8.14-15).

Questo è accaduto in Gesù Cristo affinché la salvezza giungesse a noi Gentili di nascita.

- *Ed egli sarà un santuario, ma anche una pietra d'intoppo, un sasso d'inciampo per le due case d'Israele, un laccio e una rete per gli abitanti di Gerusalemme. -*
- *Molti tra loro inciamperanno, cadranno, saranno infranti, rimarranno nel laccio, e saranno presi. Is 8:14-15*

La caduta di Israele è la salvezza per i Gentili

"Per la loro caduta la salvezza è giunta ai Gentili". Rom. 11:11

A motivo del fatto che Cristo Gesù è stato reietto da Israele, la salvezza di Dio che è in Cristo Gesù è pervenuta a tutti i popoli e a tutte le nazioni, e tutto ciò affinché le Scritture profetiche si adempissero.

I profeti predissero per lo Spirito che la salvezza di Dio e la giustizia di Dio sarebbero state rivelate ed estese a tutte le nazioni.

- *"Egli insegnerà la giustizia alle nazioni" (Is. 42:1)*
- *"Chi ascolta la mia parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio..." (Giov. 5:24)*

Queste parole sono rivolte a tutti, Giudei e Gentili.

Che anche noi, Gentili di nascita, saremmo stati giustificati mediante la fede, era stato detto da Dio ad Abramo in questa maniera:

- *"Tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua progenie" (Gen. 22:18)*
- *"Per mezzo di lui, chiunque crede è giustificato di tutte le cose, delle quali voi non avete potuto essere giustificati per la legge di Mosè" (Atti 13:39)*

Queste parole sono fedeli perché...

- *"il termine della Legge è Cristo, per essere giustizia ad ognuno che crede" (Rom. 10:4)*
- *"Ha manifestato la sua giustizia nel cospetto delle nazioni" (Sal. 98:2).*
- *"Volgetevi a me e siate salvati voi tutte le estremità della terra.*
- *"Chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato" (Rom. 10:13).*
- *E avverrà che chiunque invocherà il nome dell'Eterno sarà salvato; poiché sul monte Sion ed in Gerusalemme vi sarà salvezza, come ha detto l'Eterno, e fra gli scampati che l'Eterno chiamerà. - Gioe 2:32*

Gli apostoli annunciarono questa così grande salvezza sia ai Giudei che ai Gentili.

- *"farò di te la luce delle nazioni..." Is. 49:6*
- *così ci ha ordinato il Signore, dicendo: lo ti ho posto per esser luce de' Gentili, affinché tu sia strumento di salvezza fino alle estremità della terra. - At 13:47*
- *Voi siete la luce del mondo; una città posta sopra un monte non può rimaner nascosta. Mat 5:14*
- *Così risplenda la vostra luce nel cospetto degli uomini, affinché veggano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è ne' cieli. - Mat 5:16*
- *Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo, - Mat 28:19*

Questo è avvenuto perchè Egli ha fatto di Gesù la luce del mondo.

Dio disse del suo Unto:

"Ecco, io l'ho dato come testimoniaio ai popoli" (Is. 55:4);

Ora, in Cristo Gesù v'è un solo gregge, un solo popolo e non più due, perchè lui "dei due popoli ne ha fatto uno solo" (Ef. 2:14).

Dio aveva detto tramite Isaia:

"Sono stato trovato da quelli che non mi cercavano; sono stato chiaramente conosciuto da quelli che non chiedevano di me" (Rom. 10:20; Is. 65:1)

Dio disse al Figliuolo:

"Chiedimi, io ti darò le nazioni per tua eredità e le estremità della terra per tuo possesso". Sal. 2:8

Ciò si è adempiuto; noi figliuoli di Dio di fra i Gentili siamo 'le nazioni' che Dio ha dato quale eredità al Suo Figliuolo perchè Gesù dice di noi Gentili che abbiamo creduto in lui:

"Ecco me e i figliuoli che Dio mi ha dati" (Ebr. 2:13; Is. 8:18)

Noi Credenti di fra i Gentili siamo stati dati come eredità e come possesso al Figliuolo di Dio e si è adempiuta la parola scritta nei salmi, che concerne il Figliuolo, che dice:

"Una bella eredità mi è pure toccata" (Sal. 16:6).

Dio disse tramite il profeta Osea:

- *"Io chiamerò mio popolo quello che non era mio popolo, e 'amata' quella che non era amata; e avverrà che nel luogo ov'era loro stato detto: Voi non siete mio popolo, quivi saranno chiamati figliuoli dell'Iddio vivente" (Rom. 9:25,26; Os. 2:23),*
- *"A tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figliuoli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome..." (Giov. 1:12)*
- *"Vedete di quale amore ci è stato largo il Padre, dandoci d'essere chiamati figliuoli di Dio!" 1 Giov. 3:1*

Il Vangelo annunciato prima ai Giudei e poi ai Gentili

Da Gerusalemme a tutto il mondo: prima Gerusalemme, Samaria poi al mondo intero.

"Non andate fra i Gentili e non entrate in alcuna città dei Samaritani, ma andate piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele" (Matt. 10:5,6)

Innanzitutto l'Evangelo doveva essere predicato ai Giudei: le prime pecore ad essere raccolte attorno a Cristo dovevano essere quelle perdute della casa d'Israele, poi in seguito Dio avrebbe raccolto attorno a Lui delle altre pecore che non appartenevano alla nazione d'Israele, cioè noi che siamo Gentili di nascita.

Ho anche delle altre pecore, che non son di quest'ovile; anche quelle io devo raccogliere, ed esse ascolteranno la mia voce, e vi sarà un solo gregge, un solo pastore. - Giov 10:16

Comunque già durante la vita terrena di Gesù ci furono alcuni non Giudei che manifestarono la loro fede nel Signor Gesù: fra questi il centurione romano che pregò Gesù di guarire il suo servitore paralitico dicendogli 'dì soltanto una parola e il mio servitore sarà guarito' (e della fede di questo uomo Gesù disse a quelli che lo seguivano: 'lo vi dico in verità che in nessuno, in Israele, ho trovato cotanta fede'); vi furono anche molti Samaritani che credettero in Lui.

"Tutto quel che il Padre mi dà, verrà a me; e colui che viene a me, io non lo cacerò fuori". Gv 6:37

Dopo che Gesù risuscitò dai morti, prima di essere assunto in cielo, disse ai Suoi discepoli:

- *"Così è scritto: che il Cristo soffrirebbe e risusciterebbe dai morti il terzo giorno, e che nel suo nome si predicherebbe ravvedimento e remissione dei peccati a tutte le genti cominciando da Gerusalemme" (Luca 24:46,47)*
- *"Andate per tutto il mondo e predicate l'Evangelo ad ogni creatura" (Mar. 16:15)*
- *"Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro d'osservare tutte quante le cose che v'ho comandate" (Matt. 28:19,20)*

Gli apostoli inizialmente mostrarono una certa resistenza ad andare a predicare ai Gentili e questo perchè come Giudei non volevano avere relazione con gli stranieri: il Signore vide questa loro resistenza e operò in modo da persuaderli che Egli non aveva riguardo alla qualità delle persone, ma era il Salvatore di tutti gli uomini, ricco in misericordia verso tutti quelli che Lo invocano in verità.

- *Cornelio era un centurione romano, "era pio e temente Iddio con tutta la sua casa, e faceva molte elemosine al popolo e pregava Dio del continuo" (Atti 10:2); quest'uomo, un giorno, mentre pregava fu avvertito divinamente da un angelo di Dio di far chiamare Simon Pietro che albergava a loppe, il quale gli avrebbe parlato di cose per le quali sarebbe stato salvato lui e la sua casa. Cornelio fece come l'angelo di Dio gli aveva comandato. Pietro, il giorno seguente ignaro di quello che sarebbe accaduto di lì a poco "salì sul terrazzo della casa, verso l'ora sesta, per pregare. E avvenne che ebbe fame e desiderava prendere cibo; e come*

gliene preparavano, fu rapito in estasi; e vide il cielo aperto, e scenderne una certa cosa, simile a un gran lenzuolo che, tenuto per i quattro capi, veniva calato in terra. In esso erano dei quadrupedi, dei rettili della terra e degli uccelli del cielo, di ogni specie. E una voce gli disse: Levati, Pietro; ammazza e mangia. Ma Pietro rispose: In niuno modo, Signore, poiché io non ho mai mangiato nulla d'immondo, nè di contaminato. E una voce gli disse di nuovo la seconda volta: Le cose che Dio ha purificate non le fare tu immonde. E questo avvenne per tre volte; e subito il lenzuolo fu ritirato in cielo. E come Pietro stava perplesso in se stesso sul significato della visione avuta, ecco gli uomini mandati da Cornelio, i quali, avendo domandato della casa di Simone (il coiaio), si fermarono alla porta. E avendo chiamato, domandarono se Simone, soprannominato Pietro, albergasse lì. E come Pietro stava pensando alla visione, lo Spirito gli disse: Ecco tre uomini che ti cercano. Levati dunque, scendi, e va con loro, senza fartene scrupolo, perchè sono io che li ho mandati" (Atti 10:9-20).

- Il giorno dopo Pietro andò con alcuni dei fratelli a Cesarea in casa di Cornelio il quale lo stava aspettando con i suoi parenti e i suoi intimi amici per ascoltare quello che Simone Pietro aveva da dire loro. Quando Pietro arrivò e vide tutti quei Gentili che lo aspettavano per udirlo parlare, disse loro: "Voi sapete come non sia lecito ad un Giudeo di avere delle relazioni con uno straniero o di entrare da lui; ma Dio mi ha mostrato che non debbo chiamare alcun uomo immondo o contaminato" (Atti 10:28). Pietro annunziò loro il Vangelo e mentre parlava loro lo Spirito Santo cadde su tutti quelli che udivano la Parola i quali poco dopo furono battezzati in acqua nel nome del Signor Gesù. Dio mostrò a Pietro che non doveva avere dei riguardi personali perchè Egli voleva trarre pure dai Gentili un popolo per il suo nome e non solo di fra i Giudei di nascita. Dopo di ciò, è scritto che "gli apostoli e i fratelli che erano per la Giudea, intesero che i Gentili avevano anch'essi ricevuto la Parola di Dio. E quando Pietro fu salito a Gerusalemme, quelli della circoncisione questionavano con lui, dicendo: Tu sei entrato da uomini incircuncisi, e hai mangiato con loro" (Atti 11:1-3).

Pietro si mise a raccontare come erano andate le cose e quelli della circoncisione, dopo averle udite "si acquetarono" e glorificarono Iddio dicendo:

Iddio dunque ha dato il ravvedimento anche ai Gentili affinché abbiano vita" (Atti 11:18).

Sì, Dio ha dato il ravvedimento anche a noi Gentili infatti l'Evangelo della nostra salvezione è giunto fino a noi.

- "E questo Evangelo del Regno sarà predicato per tutto il mondo, onde ne sia resa testimonianza a tutte le genti..." (Matt. 24:14).
- "Coloro che non ne avevano udito parlare intenderanno" (Rom. 15:21; Is. 52:15).
- "Ricordatevi che un tempo voi, Gentili di nascita, chiamati i non circoncisi da quelli che si dicono i circoncisi, perchè tali sono nella carne per mano d'uomo, voi, dico, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele ed estranei ai patti della promessa, non avendo speranza, ed essendo senza Dio nel mondo" (Ef. 2:11,12).

Noi eravamo lontani da Dio...

"ma ora in Cristo Gesù, voi che già eravate lontani siete stati avvicinati mediante il sangue di Cristo. Poiché è lui che è la nostra pace; lui che dei due popoli ne ha fatto uno solo ed ha abbattuto il muro di separazione con l'abolire nella sua carne la causa dell'inimicizia, la legge fatta di comandamenti in forma di precetti, affin di creare in se stesso dei due un solo uomo nuovo facendo la pace; ed affin di riconciliarli ambedue in un corpo unico con Dio, mediante la sua croce, sulla quale fece morire l'inimicizia loro. E con la sua venuta ha annunziato la buona novella della pace a voi che eravate lontani, e della pace a quelli che erano vicini. Poiché per mezzo di lui e gli uni e gli altri abbiamo accesso al Padre in un medesimo Spirito. Voi dunque non siete più nè forestieri nè avventizi; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio, essendo stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore. Ed in lui voi pure entrate a far parte dell'edificio, che ha da servire di dimora a Dio per lo Spirito" (Ef. 2:13-22).

"Voi tutti che siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è qui nè Giudeo nè Greco... poiché voi tutti siete uno in Cristo Gesù" (Gal. 3:27,28).

Questo è...

"il mistero della sua volontà giusta, il disegno benevolo che Egli aveva già prima in se stesso formato, per tradurlo in atto nella pienezza dei tempi, e che consiste nel raccogliere sotto un solo capo, in Cristo, tutte le cose". (Ef. 1:9,10)

"questo mistero, nelle altre età, non fu dato a conoscere ai figliuoli degli uomini nel modo che ora, per mezzo dello Spirito, è stato rivelato ai santi apostoli e profeti di lui" (Ef. 3:5),

Infatti esso è stato tenuto occulto sin dai tempi più remoti, per essere fatto conoscere nella pienezza dei tempi. Dio ci ha fatto conoscere questo mistero (che consiste nel fatto che noi Gentili siamo eredi con i Giudei che hanno creduto che Gesù è il Cristo e membra con loro d'un medesimo corpo e con loro partecipi della promessa fatta in Cristo Gesù mediante l'Evangelo)

"affinché nel tempo presente, ai principati ed alle potestà, nei luoghi celesti, sia data a conoscere, per mezzo della Chiesa, la infinitamente varia sapienza di Dio..." (Ef. 3:10);

"mediante le Scritture profetiche, secondo l'ordine dell'Eterno, è fatto conoscere a tutte le nazioni per addurle all'ubbidienza della fede." (Rom. 16:26).

"E se la primizia è santa, anche la massa è santa; e se la radice è santa, anche i rami sono santi. E se pure alcuni dei rami sono stati troncati, e tu, che sei olivastro, sei stato innestato in luogo loro e sei divenuto partecipe della radice e della grassezza dell'ulivo, non t'insuperbire contro i rami; ma, se t'insuperbisci, sappi che non sei tu che porti la radice, ma la radice che porta te. Allora tu dirai: Sono stati troncati dei rami perchè io fossi innestato. Bene; sono stati troncati per la loro incredulità, e tu sussisti per la fede; non t'insuperbire, ma temi" (Rom. 11:16-20).

"Iddio non ha reietto il suo popolo che ha preconosciuto" (Rom. 11:2).

Fratelli, guardatevi dal considerare Israele come un popolo rigettato da Dio, perchè Dio ha detto:

"Se i cieli di sopra possono essere misurati, e le fondamenta della terra di sotto, scandagliate, allora anch'io rigetterò tutta la progenie d'Israele per tutto quello che essi hanno fatto" (Ger. 31:37)

"Se io non ho stabilito il mio patto col giorno e con la notte, e se non ho fissato le leggi del cielo e della terra, allora rigetterò anche la progenie di Giacobbe e di Davide..." (Ger. 33:25,26).

"Fratelli, non voglio che ignoriate questo mistero, affinché non siate presuntuosi; che cioè, un induramento parziale s'è prodotto in Israele, finché sia entrata la pienezza dei Gentili; e così tutto Israele sarà salvato, secondo che è scritto: Il liberatore verrà da Sion; Egli allontanerà da Giacobbe l'empietà; e questo sarà il mio patto con loro, quando io torrò via i loro peccati. Poiché siccome voi siete stati in passato disubbidienti a Dio ma ora avete ottenuto misericordia per la loro disubbidienza, così anch'essi sono stati ora disubbidienti, onde, per la misericordia a voi usata, ottengano essi pure misericordia. Poiché Dio ha rinchiuso tutti nella disubbidienza per fare misericordia a tutti" (Rom. 11:25-27, 30-32),

Quindi Dio ha promesso di salvare tutti gli Israeliti futuri residuati e di fare loro misericordia quando sarà venuta la pienezza dei Gentili, **allora avverrà che il velo che è tuttora steso sul loro cuore quando fanno la lettura dell'Antico Patto sarà rimosso, perchè è in Cristo che esso viene abolito**; sapendo tutto ciò sin da ora, non siamo presuntuosi perchè Dio è fedele e a suo tempo manderà ad effetto la sua buona parola in verso il popolo che ha preconosciuto. 2Cor 3

I Giudei disubbidienti inciampano per la salvezza dei Gentili

Quando si parla dell'induramento parziale che si è prodotto in Israele nasce spontanea la domanda:

Ma chi ha indurati i Giudei disubbidienti? Perchè sono stati indurati?

Dio promise ad Abramo che avrebbe dato la terra promessa alla sua progenie cioè a Isacco e non a Ismaele il figlio della schiava; inoltre Dio aveva promesso ad Abramo che avrebbe concluso il suo patto con Isacco secondo che è scritto: *"Gli porrai nome Isacco e io fermerò il mio patto con lui"* (Gen. 17:19), e difatti Dio stabilì il patto con i discendenti di Isacco (gli Israeliti) e non con i discendenti di Ismaele (le tribù arabe).

Ora, il figliuolo della schiava nacque secondo la carne, mentre quello dalla libera in virtù della promessa o come disse Paolo: 'Secondo lo Spirito', ciò significa che Ismaele benchè discendesse da Abramo non era la progenie che Dio aveva promesso ad Abramo.

Tra i Giudei di nascita, non tutti sono figliuoli d'Abramo (benchè tutti siano discendenti d'Abramo) perchè tra loro vi sono quelli nati secondo la carne alla maniera di Ismaele, i quali sono schiavi del

peccato perchè hanno urtato nella pietra d'intoppo e "non sono nati da Dio" avendo rigettato il Messia e rifiutato la Conversione: tutt'ora solo pochi si Convertono a Cristo!

"I figliuoli d'Abramo" fra i Giudei sono tutti coloro che avendo creduto che Gesù è il Cristo sono stati liberati dai loro peccati mediante la loro Fede in Gesù; essi sono benedetti col credente Abramo e sono eredi del Regno di Dio appunto perchè sono "figliuoli della donna libera" alla maniera d'Isacco. La ragione è questa:

"Affinché rimanesse fermo il proponimento dell'elezione di Dio che dipende non dalle opere ma dalla volontà di colui che chiama" (Rom. 9:11,12)

Dio ha seguito questo piano per dimostrare di agire in tutte le cose secondo Sapienza: benchè nel corso dei secoli molti abbiano cercato di abbatterlo, il proponimento dell'elezione di Dio resta fermo. Non fu nè Giacobbe e nè Esaù a decidere chi dei due sarebbe stato il popolo più forte: Dio "ha odiato" Esaù per aver egli sprezzato la primogenitura (la benedizione spirituale) e in questo, come il Faraone e tanti altri nella storia diventa strumento nelle mani di Dio... come lo sarà anche Giuda Iscariota e Hitler.

Inoltre bisogna dire che Giacobbe non meritò da Dio (per qualche sua opera giusta) che Esaù suo fratello maggiore, lo servisse, perchè quando Dio disse: 'Il maggiore servirà il minore', egli era ancora nel seno della madre e ancora non aveva fatto alcun che di bene.

Ma Dio, che conosce la fine prima del principio, conoscendo anzitempo Esaù aveva già elaborato il Suo piano: la stessa cosa ha fatto con il Libro della Vita, dove ha scritto il nome dei salvati fin dalla fondazione del mondo...!

"Che diremo dunque? V'è forse ingiustizia in Dio? Così non sia.

Poiché egli dice a Mosè: lo avrò mercé di chi avrò mercé, e avrò compassione di chi avrò compassione. Non dipende dunque nè da chi vuole, nè da chi corre, ma da Dio che fa misericordia. Poiché la Scrittura dice a Faraone: Appunto per questo io t'ho suscitato: per m' *Egli fa misericordia a chi vuole, e indura chi vuole" (Rom. 9:14-18; Es. 33:19; 9:16).*

E chi sono coloro a cui Dio vuole far misericordia? Sono le persone che si convertono per aver scelto Dio e la benedizione spirituale: Dio li vorrebbe tutti (vorrebbe far misericordia a tutti), ma la fa solo a Coloro che Lo scelgono (e che Lui vide fin dalla fondazione del mondo l'avrebbero fatto): essi non lo meritano, ma la Sua misericordia –che non obbliga nessuno– non può sottrarsi al bisogno di chi Lo implora.

Questo è il motivo per cui troviamo scritto:

- *"Dio, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità." - 1Ti 2:4*
- *"avverrà che chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato". - At 2:21*
- *"poiché chiunque avrà invocato il nome del Signore, sarà salvato". - Ro 10:13*
- *"Ma pure il solido fondamento di Dio rimane fermo, portando questo sigillo: 'Il Signore conosce quelli che son suoi'..." - 2Ti 2:19*

Mentre Gesù era sulla terra (cioè nei giorni della Sua carne) Dio indurò i cuori di molti Giudei onde non credessero nel suo Figliuolo, e questo lo dice Giovanni in questi termini:

"Sebbene avesse fatto tanti miracoli in loro presenza, pure non credevano in lui, affinché s'adempisse la parola detta dal profeta Isaia: Signore, chi ha creduto a quel che ci è stato predicato? E a chi è stato rivelato il braccio del Signore? Perciò non potevano credere, per la ragione detta ancora da Isaia: Egli ha accecato gli occhi loro ed ha indurato i loro cuori, affinché non vedano con gli occhi, e non intendano col cuore, e non si convertano, e io non li sani" (Giov. 12:37-40; Is. 53:1; 6:10).

Ma com'è possibile che Dio "accechi gli occhi e impedisca di vedere, di intendere col cuore e – dunque- al fine di evitare la Conversione dei perduti?

Ovviamente, i versetti sono giusti, ma la conclusione è sbagliata, seppure sotto forma di domanda!

Dio vuole che la gente veda e intenda perché si converta: ogni altra conclusione è sbagliata!

il Quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della Verità. - 1Ti 2:4

Dio NON accecò (non indurì) il cuore di coloro che volevano credere, ma di coloro che non Lo avrebbero voluto credere: vedi Giuda Iscariota e anche il famoso Faraone...!

Dio non prende affatto piacere nella morte dell'empio: tutti sono chiamati e liberi di decidere la propria conversione, ma chi rifiuta più volte se la preclude per sempre!

Provo io forse piacere se l'empio muore? dice il Signore, l'Eterno. Non ne provo piuttosto quand'egli si converte dalle sue vie e vive? - Ez 18

Ma, allora, come si spiega l'induramento?

Semplicemente dal fatto che “vengono induriti e accecati” coloro che non voglio vedere e non vogliono “capire” perché non vogliono convertirsi per servire Dio”!

Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti son mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli, come la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ali; e voi non avete voluto! - Lu 13:34

Non dice “voi non avete potuto” come se fossero stati impediti dall'induramento di Dio: dice “non avete voluto”!

→ Dio non indurisce mai chi vuole salvarsi, ma solo chi Lo rifiuta più volte!

Dunque, non è stato l'induramento fatto da Dio ad impedire la loro salvezza, ma è stata la loro volontà di rifiuto a causare l'induramento di Dio (!): accadde la stessa cosa con Faraone e deve restare bene inteso per evitare frantesi sul proponimento e sulla giustizia di Dio!

Altrimenti, si potrebbe accusare Dio di ingiustizia e di discriminazione o di parzialità: resti bene inteso che Dio salva chiunque voglia essere salvato e non caccia via nessuno di quelli che vanno a Lui.

➤ *colui che viene a me, io non lo caccerò fuori; - Giov 6:37*

Dio chiama proprio tutti e fa di tutto per persuaderli a sceglierlo per essere salvati: chiama tutti e lo fa con una “chiamata efficace”!

➤ *Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo. - Mat 11:28*

Dio attira tutti al punto che ci non corre da Lui potrà essere bollato con le parole “ma voi non avete voluto”!

➤ *Niuno può venire a me se non che il Padre, il quale mi ha mandato, lo attiri; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. - Giov 6:44*

➤ *E quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia, e al giudizio. - Giov 16:8*

Lo Spirito Santo convince “il mondo”, NON solo alcuni come diceva Calvino!

“Egli è la propiziazione per i nostri peccati; e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo”. - 1G 2:2

Gesù non è morto solo per gli “eletti” (secondo Calvino), ma per tutti indistintamente!

Dunque, non è Dio che sceglie i salvati, ma sono i salvati ad aver scelto Dio: guai ad affermare il contrario come se la salvezza non fosse dipesa dalla scelta umana bensì dalla scelta divina.

Quest'ultima conclusione blasfema fu fatta da Calvino, ma guai a noi se riducessimo Dio ad un ingiusto che voglia salvare alcuni sì e altri no –senza motivo-!

Dio indurì il cuore di Faraone, ma dopo ben cinque suoi rifiuti operati con il libero arbitrio!

Il caso di Faraone è emblematico, ma anche “classico” e funge da “modello” per tutti i casi simili: noi non ce ne dobbiamo scandalizzare!

Invece, l'uomo rifiuta e dimentica che Dio non accetterà per sempre il suo rifiuto: verrà anche il momento che Dio porrà fine alla “grazia della Sua chiamata” attuando l'induramento!

E' ovvio che la chiamata sia “una grazia”, ma nessuno può snobbarla impunemente!

E allora, “Dio fa Grazia a chi vuol farla” ... e la vuole fare a chiunque Lo accolga per “servirlo senza se e senza ma”, senza rifiuti che potrebbero portarlo all'induramento!

Un lungo elenco di versi biblici su Rom 9 e referenze potrebbero giovare, ma il lettore se li cerchi da solo perché questa dispensa esiste per altro tema: semmai, chi fosse interessato potrà contattarmi.

Il procedimento di Dio per la salvezza individuale, dunque, non è propriamente o completamente, un mistero!

MAI CONFONDERE LA SALVEZZA COL SERVIZIO

Tu scegli Dio per essere salvato e Dio sceglie te per essere servito: perché tu faccia le opere che Lui ha preparato per te... Ef 2.10

Proprio come accadde con Giacobbe: lui scelse Dio per la Salvezza (cercando la primogenitura: noi siamo la chiesa dei primogeniti) e Dio scelse lui per essere strumento di benedizione in favore del mondo intero!

Dio non è da biasimare per avere agito così, anzi sia Dio riconosciuto verace ma ogni uomo bugiardo. Dio disse a Mosè:

"Farò grazia a chi vorrò fare grazia, e avrò pietà di chi vorrò avere pietà" (Es. 33:19; Rom. 9:15) per che cosa è da biasimare? Non è Egli Colui che fa tutto ciò che gli piace in cielo in terra e nei mari e in tutti gli abissi?

Non è egli forse colui che ha detto: "Metterò ad effetto tutta la mia volontà... io opererò, chi potrà impedire l'opera mia?" (Is. 46:10; 43:13)

Ma chi è colui che è così tanto ardito da dirgli: 'Che fai?' Dovrebbe Dio forse agire come vogliono gli uomini per non essere criticato da loro?

Dio ha fatto misericordia a un residuo d'Israele secondo la Grazia, infatti è scritto:

- *"E così anche nel tempo presente v'è un residuo secondo l'elezione della grazia...Quel che Israele cerca non l'ha ottenuto; mentre il residuo eletto l'ha ottenuto..." (Rom. 11:5,7),*
- *"Un residuo, il residuo di Giacobbe, tornerà all'Iddio potente. Poiché, quand'anche il tuo popolo, o Israele, fosse come la rena del mare, il rimanente solo sarà salvato..." (Is. 10:21,22; Rom. 9:27)*
- *"Se il Signore degli Eserciti non ci avesse lasciato un seme, saremmo divenuti come Sodoma e saremmo stati simili a Gomorra" (Rom. 9:29; Is. 1:9)*
- *"Avverrà che i superstiti di Sion e i rimasti di Gerusalemme saran chiamati santi... Poiché da Gerusalemme uscirà un residuo e dal monte di Sion degli scampati" (Is. 4:3; 37:32). Il profeta Michea a tale riguardo disse: "Per certo io raccoglierò il rimanente d'Israele, io li farò venire assieme come pecore in un ovile..." (Mic. 2:12)*
- *"Il resto di Giacobbe sarà, in mezzo a molti popoli, come una rugiada che viene dall'Eterno..." (Mic. 5:6).*

Gesù disse ai Giudei:

"Niuno può venire a me, se non gli è dato dal Padre" (Giov. 6:65),

perché sapeva bene che avrebbero realizzato la salvezza solo quelli a cui l'Iddio e Padre Suo avrebbe fatto grazia, che dopo averli chiamati avrebbero risposto per libero arbitrio (!); egli sapeva che sarebbero venuti solo quelli che il Padre gli avrebbe dato dopo averli attirati a Sé come tutti, e l'apostolo Paolo ha confermato le parole di Cristo dicendo:

"Egli fa misericordia a chi vuole" (Rom. 9:18).

Dio vuole che la misericordia venga realizzata da coloro che rispondono alla Sua chiamata e la Sua chiamata è rivolta a tutti indistintamente, e con pari forza persuasiva (chiamata efficace)!

- *Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo. - Mat 11:28*
- *Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. - Giov 3:16*
- *Poiché questa è la volontà del Padre mio: che chiunque contempla il Figliuolo e crede in lui, abbia vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. - Giov 6:40*
- *e chiunque vive e crede in me, non morrà mai. Credi tu questo? - Giov 11:26*
- *Io son venuto come luce nel mondo, affinché chiunque crede in me, non rimanga nelle tenebre. - Giov 12:46*
- *ed egli è la propiziazione per i nostri peccati; e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. - 1G 2:2*
- *Ed avverrà che chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato. - At 2:21*
- *Ed essi v'entrarono e ne presero possesso, ma non hanno ubbidito alla tua voce e non han camminato secondo la tua legge; tutto quello che avevi loro comandato di fare essi non l'hanno fatto; perciò tu hai fatto venir su di essi tutti questi mali. - Ger 32:23*
- *Ma tutti non hanno ubbidito alla Buona Novella; perché Isaia dice: Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? - Ro 10:16*

- *E se vi par mal fatto servire all'Eterno, scegliete oggi a chi volete servire: o agli dèi ai quali i vostri padri servirono di là dal fiume, o agli dèi degli Amorei, nel paese de' quali abitate; quanto a me e alla casa mia, serviremo all'Eterno'. - Gios 24:15*

E' stato proprio in seguito alla caduta dei Giudei che l'Evangelo è giunto fino a noi Gentili infatti è scritto:

- *"Per la loro caduta la salvezza è giunta ai Gentili" (Rom. 11:11),*
- *"Per provocare loro a gelosia" (Rom. 11:11)*
- *"Io vi moverò a gelosia di una nazione che non è nazione" (Rom. 10:19; Deut. 32:21).*

Quindi, mentre gli Israeliti provocarono a gelosia Dio con ciò che non era Dio, adesso Dio provoca loro a gelosia con noi Gentili di nascita che siamo agli occhi loro della "gente che non è un popolo" ma agli occhi di Dio "il Suo popolo".

Si è avverato quello che Dio aveva predetto, quindi riconoscete anche voi che Dio ha fatto ogni cosa per uno scopo e che pure questo induramento da Lui prodotto in Israele rientrava nel disegno che Lui aveva fatto innanzi i secoli in nostro favore.

"Tu allora mi dirai: 'Perchè si lagna Egli ancora? Poiché chi può resistere alla Sua volontà? Piuttosto, o uomo, chi sei tu che replichi a Dio? La cosa formata dirà essa a colui che la formò: 'Perchè mi facesti così? Il vasaio non ha egli potestà sull'argilla, da trarre dalla stessa massa un vaso per uso nobile, e un altro per uso ignobile? E che v'è mai da replicare se Dio, volendo mostrare la sua ira e far conoscere la sua potenza, ha sopportato con molta longanimità dei vasi d'ira preparati per la perdizione, e se, per far conoscere le ricchezze della sua gloria verso dei vasi di misericordia che aveva già innanzi preparati per la gloria, li ha anche chiamati (parlo di noi) non soltanto di fra i Giudei ma anche di fra i Gentili?" (Rom. 9:19-24);

Non v'è nulla da replicare se Dio per adempiere i Suoi meravigliosi disegni ha fatto e fa quello che qui sopra è descritto chiaramente dalla Scrittura: un perfetto piano di salvezza e un perfetto piano di servizio!

Gesù fu rigettato dal popolo d'Israele, e difatti furono proprio i Giudei, i discendenti di Abramo secondo la carne, a condannarlo a morte e a darlo in mano a Ponzio Pilato affinché fosse crocifisso. La ragione che addussero fu che Egli meritava la morte perché si era fatto Figliuolo di Dio...

- *I Giudei gli risposero: Non ti lapidiamo per una buona opera, ma per bestemmia; e perché **tu, che sei uomo, ti fai Dio.** - Giov 10:33*
- *Perciò dunque i Giudei più che mai cercavano d'ucciderlo; perché non soltanto violava il sabato, ma **chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.** - Giov 5:18*
- ***sappiamo che il Figliuolo di Dio** è venuto e ci ha dato intendimento per conoscere Colui che è il vero; e noi siamo in Colui che è il vero Dio, nel suo Figliuolo Gesù Cristo. **Quello è il vero Dio e la vita eterna.** - 1G 5:20*
- ***il quale, essendo in forma di Dio non riputò rapina l'essere uguale a Dio,** - Fil 2:6*

Tutto ciò non fu altro che l'adempimento di queste parole proferite dallo Spirito per mezzo di Davide: *"Perché hanno fremuto le genti, e hanno i popoli divisate cose vane? I re della terra si son fatti avanti, e i principi **si son radunati assieme contro al Signore, e contro al suo Unto**". At 4:25-26*

Ora, per quanto riguarda l'attuale posizione dei Giudei nei confronti di Gesù, a distanza di più di duemila anni dalla venuta di Gesù Cristo, non è cambiata perché ancora oggi solo una piccolissima parte accetta Cristo: il resto, la maggioranza, Lo rigetta ancora.

Ci sono degli Ebrei ortodossi che si rifiutano persino di pronunciare il nome di Gesù di Nazareth, tanto è la loro avversione verso il Suo nome.

Questo modo di comportarsi di Dio verso Israele era stato predetto da Dio in questa maniera:

- *"Quand'anche il numero dei figliuoli d'Israele fosse come la rena del mare, solo il rimanente sarà salvato" (Rom. 9:27),*
- *"Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato un seme, saremmo divenuti come Sodoma e Gomorra" (Rom. 9:29).*

Questo residuo d'Israele costituisce il residuo degli Eletti.

"Iddio ha dato loro uno spirito di stordimento, degli occhi per non vedere e degli orecchi per non udire, fino a questo giorno" (Rom. 11:8).

L'induramento parziale di Israele un giorno cesserà

Il piano di Dio prevede che l'induramento parziale che si è prodotto in Israele un giorno cesserà.

"Perché, fratelli, non voglio che ignoriate questo mistero, affinché non siate presuntuosi; che cioè, un induramento parziale s'è prodotto in Israele, finché sia entrata la pienezza dei Gentili; e così tutto Israele sarà salvato, secondo che è scritto: Il liberatore verrà da Sion; Egli allontanerà da Giacobbe l'empietà; e questo sarà il mio patto con loro, quand'io torrò via i loro peccati. Per quanto concerne l'Evangelo, essi sono nemici per via di voi; ma per quanto concerne l'elezione, sono amati per via dei loro padri; perché i doni e la vocazione di Dio sono senza pentimento. Poiché, siccome voi siete stati in passato disubbidienti a Dio ma ora avete ottenuto misericordia per la loro disubbidienza, così anch'essi sono stati ora disubbidienti, onde, per la misericordia a voi usata, ottengano essi pure misericordia" (Rom. 11:25-31).

La fedeltà di Dio verso gli Israeliti nonostante la loro incredulità

Dio non ha rigettato Israele come nazione; non lo respinse né nel deserto quando si ribellò ai Suoi comandamenti, né dopo che entrò nel paese di Canaan e si mescolò con le nazioni "prostituendosi" dietro agli idoli muti, e neppure (dopo che il regno si divise in due regni) quando il popolo si abbandonò ad ogni iniquità al tempo dei profeti.

I profeti furono oltraggiati e uccisi, ma Dio anche dopo che punì severamente Israele mandandolo in cattività ebbe pietà del Suo popolo facendogli trovare compassione presso i popoli che lo dominavano e facendoli tornare sul suolo dato in eredità ai loro padri.

Mi riferisco al ritorno dalla cattività adempiutosi ai giorni di Ciro, re di Persia, ritorno che portò i reduci a ricostruire il tempio (cfr. Esd. cap. 1-6); in seguito, sotto il re Artaserse I Longimano (465-424 a. C.), furono ricostruite pure le mura (sotto la direzione di Nehemia).

Gesù venne centinaia di anni dopo la ricostruzione delle mura, ma fu rigettato e ucciso dai Giudei così come lo erano stati prima di lui molti profeti di Dio.

La reazione disciplinare di Dio anche in questo caso non si fece attendere molto: nel 70 d.C. infatti Dio mandò contro Gerusalemme l'esercito romano capeggiato da Tito e per mezzo di esso fece uccidere centinaia di migliaia di Giudei, e distruggere il tempio di Gerusalemme, e fece menare in cattività molti Giudei. Grande ira e distretta si abbatté sul popolo dei Giudei in quell'anno.

Sicuramente molti pensarono che Dio avesse rigettato Israele come nazione perché ogni qual volta Dio ha esercitato i Suoi giudizi contro questo popolo le nazioni hanno detto che Dio ha rigettato il suo popolo.

E non solo a quei tempi, ma anche nei secoli successivi, quando i Giudei si trovavano dispersi per il mondo senza una patria terrena: oggetto di derisione per tutti, senza una patria, senza uno stato che li rappresentasse, si trovavano un maltrattati peggio che al tempo di Mosè...

Ma ecco che dopo la seconda metà del 19° secolo cominciò a farsi strada tra una parte degli Ebrei l'idea che era giunta l'ora di tornare sul suolo dato in eredità ai padri.

Alcuni accolsero l'idea con molto entusiasmo, altri erano scettici, ed altri ancora si opposero violentemente a questo ritorno nella terra dei padri.

Pian piano il numero di coloro che credettero nel ristabilimento di un futuro Stato d'Israele sul suolo dei padri crebbe, fino a che con Teodoro Herzl fu fondato, nel 1897, "il movimento sionista" che aveva come scopo dichiarato la ri-fondazione dello Stato d'Israele.

Sotto la spinta di questo movimento ebraico si ebbero diverse ondate migratorie che portarono nello spazio di circa cinquanta anni mezzo milione circa di Ebrei in Palestina.

Nel 1948, dopo una serie di avvenimenti determinati dalla seconda guerra mondiale, fu ri-fondato lo Stato d'Israele: Dio fece ritornare tanti Ebrei in Israele e permettendogli di ri-fondare lo Stato Ebraico dimostrò al mondo intero di non essersi dimenticato del Suo popolo.

Tuttavia ci sono coloro che non credono affatto che tutto ciò sia stato fatto da Dio in adempimento della Sua Parola.

Quali sono le Scritture che si sono adempiute con questo rientro dei Giudei e la ri-fondazione dello Stato d'Israele nel 1948?

➤ *"Poiché l'Eterno avrà pietà di Giacobbe, sceglierà ancora Israele, e li ristabilirà sul loro suolo..." (Is. 14:1).*

- *"Ecco, io li riconduco dal paese del settentrione, e li raccolgo dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e quella in doglie di parto: una gran moltitudine, che ritorna qua" (Ger. 31:8).*
- *"Perciò, di alla casa d'Israele: Così parla il Signore, l'Eterno: lo agisco così, non per cagion di voi, o casa d'Israele, ma per amore del nome mio santo, che voi avete profanato fra le nazioni dove siete andati... Io vi trarrò di fra le nazioni, vi radunerò da tutti i paesi, e vi ricondurrò nel vostro paese..."*
- *"Ecco, io prenderò i figliuoli d'Israele di fra le nazioni dove sono andati, li radunerò da tutte le parti, e li ricondurrò nel loro paese; e farò di loro una stessa nazione, nel paese, sui monti d'Israele..." (Ez. 36:22,24; 37:21-22).*
- *"Io li farò tornare dal paese d'Egitto, e li raccoglierò dall'Assiria" (Zacc. 10:10).*

Queste non sono che alcune delle Scritture che hanno predetto il ritorno degli Ebrei nella loro terra.

- *"Or, fratelli, circa la venuta del Signor nostro Gesù Cristo e il nostro adunamento con lui, vi preghiamo di non lasciarvi così presto travolgere la mente, né turbare sia da ispirazioni, sia da discorsi, sia da qualche epistola data come nostra, quasi che il giorno del Signore fosse imminente. Nessuno vi tragga in errore in alcuna maniera; poiché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figliuolo della perdizione, l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto quello che è chiamato Dio od oggetto di culto; fino al punto da porsi a sedere nel tempio di Dio, mostrando se stesso e dicendo ch'egli è Dio" (2 Tess. 2:1-4);*
- *"Poi mi fu data una canna simile a una verga; e mi fu detto: Lèvati e misura il tempio di Dio e l'altare e novera quelli che vi adorano; ma tralascia il cortile che è fuori del tempio, e non lo misurare, perché esso è stato dato ai Gentili, e questi calpesteranno la santa città per quarantadue mesi" (Ap. 11:1-2)*

E certamente, una volta che il tempio sarà ricostruito e sapendo che in quel tempio si sederà l'uomo del peccato dicendo di essere Dio, l'umanità non potrà non riconoscere

- *che la venuta dell'empio sarà ancora più vicina come pure naturalmente la venuta di Cristo che distruggerà l'empio col soffio della sua bocca e con l'apparizione della sua venuta. (2Tess. 2:8).*

Adesso la ricostruzione del tempio nel posto dove si trovava quando fu distrutto sembra impossibile, perché come sappiamo nel sito del tempio ora c'è una moschea araba la cui rimozione da parte del governo Israeliano scatenerrebbe una guerra dei paesi arabi contro Israele.

Comunque questo non costituisce un problema per Dio perché quello che ha detto Lui lo farà avvenire a suo tempo, nei modi da Lui stesso stabiliti e dalla persona che lui ha determinato nella Sua prescienza: si servirà persino dell'anticristo!

I misteri del regno di Dio: Mt. 13:11

I discepoli chiesero: **"Perché parli loro in parabole?"**

Anche in noi vige la stessa curiosità, ma il motivo ancor più interessante è:

- *"...a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato", perché, nel verso 15,*
- *"...il cuore di questo popolo è divenuto insensibile, essi sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore e non si convertano, e io li guarisca" (Mt.13:15; Is.6:10).*

Ecco l'aspetto attuale del popolo di Israele: insensibili; non hanno riconosciuto il Salvatore, il Messia; gente dal collo duro; i loro occhi sono velati come se non vedessero, eppure anche loro, come noi, hanno le Sacre Scritture e leggendo non capiscono.

Dio però ha suscitato dalla radice del popolo di Israele una progenie santa (Is.6:13), essa è stata innestata, facendo noi partecipi della Grazia divina (Rom.11:17).

A noi è data la rivelazione dei misteri del regno di Dio!

Oggi ancora possiamo fare delle cose grandi.

Gesù afferma che ci è stato dato molto e saremo nell'abbondanza di beni e ricchezze spirituali, riferite ai misteri del suo regno; noi, che crediamo nell'autorità della Parola di Dio, abbiamo il dovere di divulgare la verità, portare la conoscenza a chi non ha speranza.

Annunciamo perciò con franchezza la salvezza dell'evangelo agli smarriti che non vedono la via giusta, perché sono nel buio, come un tempo anche noi eravamo avvolti dalle tenebre del peccato e non sapevamo dove andare, finché un giorno abbiamo visto una grande luce.

"Il popolo che giaceva nelle tenebre ha visto una grande luce, e su coloro che giacevano nella regione e nell'ombra della morte, si è levata la luce" (Mt. 4:16; Is.9).

Noi siamo la luce, siamo chiamati popolo santo, ci ha ricolmati di abbondanza, donandoci lo Spirito Santo che è in noi. Abbiamo ricevuto quello che ci solleverà e conforterà dalle afflizioni, ci sosterrà nella lotta contro il nemico e nell'avversità della vita. E' il nostro consigliere, mai nessuno potrà sentirsi solo oppure essere povero. Tutti siamo ricchi per lo Spirito Santo che dimora in noi per insegnarci ogni cosa.

Impariamo e lasciamoci guidare da Lui, svelandoci i misteri del regno di Dio.

Il mistero di Cristo

L'Incarnazione del Verbo è la ragione per la quale Cristo, l'Uomo-Dio, è il Re dell'universo: perché Lui, da Verbo di Dio, crea dal nulla una natura umana, la unisce intimamente alla sua Persona e si riveste da essa, divinizzandola al suo contatto. Il Verbo eterno del Padre, nel momento di essersi incarnato nel grembo verginale di Maria, comunica al suo corpo e alla sua anima umana la gloria e la santità divina, quella stessa gloria e quella stessa santità ricevuta dal Padre da tutta l'eternità, facendo di questa umanità, l'umanità santissima del Verbo Incarnato, Gesù Cristo, piena di gloria, di luce e di vita divina.

Per il contatto dell'umanità di Gesù con la Persona divina del Verbo di Dio, Gesù Cristo si converte – a differenza del primo Adamo, che era il capo soltanto del genere umano- nel Capo di tutte le potenze terrestre, celesti e terreni. Vale a dire, per il fatto di essere l'Uomo-Dio, di essere la sua umanità, corpo e anima, assunta e divinizzata dal Verbo eterno, Gesù si converte nel Capo di tutto l'universo, sia spirituale che materiale: Cristo è il Re dell'universo.

Cristo, l'Uomo-Dio, Dio fatto uomo senza cessare di essere Dio, è il Re dell'universo, il Nuovo Adamo. Cristo, Nuovo e Vero Adamo, è il principio della nuova umanità perché Lui è la fonte di vita e di grazia divina dalla quale e per la quale l'umanità peccatrice è liberata dal peccato, rigenerata, ricreata, pianificata dalla santità di Dio e presentata all'altare celeste, davanti agli occhi di Dio.

Il primo Adamo, prima della caduta, era già stato fatto da Dio re della Creazione, perché essendo creato da Dio come una unità sostanziale di corpo ed anima, di materia e di spirito, riuniva in se stesso tutto l'universo; Dio l'aveva creato a Sua somiglianza, vale a dire, capace di conoscere ed amare; Dio gli aveva regalato tantissimi doni naturali, come l'immortalità, la giovinezza perenne, l'amicizia con Dio.

Il primo Adamo però rifiutò la corona che Dio stesso aveva collocato sul suo capo, ripudiando, sprezzando ed offendendo Dio che per amore lo aveva fatto re della sua Creazione.

L'uomo scelse di rinunciare ad essere re della Creazione di Dio per essere schiavo del regno delle tenebre. Adamo perse, per lui e per tutti noi, la corona che Dio ci aveva regalato; perse la sua regalità, cadendo dal trono del "Paradiso", fu privato delle gloria di Dio. Rom 3.23

Cristo, Parola incarnata, Re dell'universo, per placare la giustizia divina offesa per la malizia dell'uomo, e per riconciliare l'uomo malvagio con Dio, offre in olocausto la Sua umanità santa sull'altare della croce.

Il Re dell'universo si offre sul Calvario e con la sua morte in croce cancella il peccato che offende Dio e rende malvagio l'uomo; distrugge la morte, conseguenza del peccato e il suo giusto castigo; vince il demonio, principe del regno delle tenebre.

Cristo Re non soltanto ci restituisce l'antica regalità, quella persa dal primo Adamo: siccome Lui è non come il primo Adamo, principio di vita naturale, ma principio di vita soprannaturale; Cristo Re ci dona un'altra regalità, ancora più grande, meravigliosa e misteriosa: ci dona una regalità che è una partecipazione reale, organica, alla Sua regalità, ci dona la corona di figli di Dio; di avere in noi, come fiume di vita nuova, non umana ma divina che circola in noi, la vita di Dio.

La maestà di Cristo Re, la grazia e la vita divina che scaturiscono da Lui come da una sorgente, ci viene comunicata a noi da Lui stesso.

Cristo Re regna dalla croce.

Cristo Re, presente e vivo, vuole trasmetterci la Sua vita e la Sua divinità, vuole fare di noi parte reale del suo Corpo regale, vuole donarci tutto il Suo Regno, il Regno dei Cieli.